

12-01

FOTOIT

La Fotografia in Italia



RENATA **BUSETTINI**
E MAX **FERRERO/12**

OPERA VINCITRICE
PORTFOLIO ITALIA 2022

FOTOIT • Organo ufficiale della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche FIAF

Anno XLVII n. 12-01 Dic 2022 - Gen 2023 - € 1,00 - Spedizione in AP 45% Art. 2 Comma 20/b Legge 662/96 Filiale di Perugia



LE TUE FOTO MERITANO DI ESSERE STAMPATE

CREA UN FOTOLIBRO
CON I TUOI SCATTI PIÙ BELLI



Scopri tutti i formati e i tipi di carta
e crea il tuo fotolibro su: www.cewe.it

vincitore del
prestigioso
premio



EDITORIALE



Cristina Paglionico
Direttrice Fotoit

Il **convegno di lavoro** della fine di novembre, appuntamento che si ripete da 29 anni, è sempre occasione di efficaci confronti e ricco di informazioni sul funzionamento e sulle offerte della Federazione. Le sessioni generali hanno visto partecipare quasi tutti gli invitati, oltre 40 persone, che rivestono ruoli strategici nell'organizzazione federativa: **Presidente, Consiglieri Nazionali, Direttori di Dipartimento, Delegati Regionali**. Queste figure sono elettive (Presidente e Consiglieri Nazionali), volute direttamente dai soci, oppure sono emanazione del Consiglio per nomina diretta (Direttori di Dipartimento e Delegati Regionali). Sono quindi le persone alle quali tutti abbiamo affidato la gestione delle attività economiche, sociali e culturali. Sono le persone di riferimento, cui chiedere informazioni, alle quali possiamo esprimere dubbi o avanzare proposte. Ogni convegno è occasione per riflettere sulle innumerevoli iniziative svolte nell'anno e sulle proposte per il futuro. È davvero entusiasmante vedere quanti progetti siamo riusciti, tutti insieme, a portare a termine e quanta disponibilità di tempo e competenze i soci mettono a disposizione della comunità. Abbiamo passato anni difficili per effetto della pandemia, ma quest'anno non presenterà meno problemi per via dei prezzi dell'energia alle stelle, che si ripercuotono sui costi delle materie prime. Per continuare a svolgere l'importante attività della Federazione è necessario quindi dare molta importanza alla **campagna di tesseramento**. Impegnamoci tutti perché la Federazione abbia le risorse per continuare nella sua opera di difesa e divulgazione della fotografia e anche per

festeggiare nel 2023 l'importantissimo 75° compleanno. I Direttori dei Dipartimenti legati alla Cultura, di cui anche Fotoit fa parte, stanno lavorando su strategie comuni per sempre meglio sviluppare le sinergie che possono potenziare l'effetto di tutti i settori. Del resto Fotoit è per sua natura un ambito sinergico, al quale convergono figure formate e collaboranti in altri settori (dal dipartimento Cultura ai Social, dal Dipartimento Audiovisivi alla Comunicazione, dalle Gallerie all'Editoria). I collaboratori di **Fotoit** sono oltre 50, ma hanno ottenuto la nomina di **redattori** coloro che collaborano con continuità da almeno 5 anni. Poi abbiamo figure di importanza strategica, i **Caposervizio**. Sono le persone che si occupano di una rubrica specifica, proponendo contenuti, assegnando incarichi e restituendo alla rivista materiale corretto e ricco di scelte iconografiche. Per la rubrica *Autori* ringrazio Paola Malcotti (anche Delegata Regionale del Trentino), per la rubrica *Visti per Voi* ringrazio Elisa Mariotti e Giuliana Mariniello, per *Storia di una fotografia* ringrazio Massimo Agus e Pippo Pappalardo, per *Lavori in corso* c'è la preziosa opera di Enrico Maddalena, per *Singolarmente Fotografia* ci sono le ottime Paola Bordoni e Debora Valentini (anche Direttrice del Dipartimento WEB), per i *Concorsi* c'è Fabio del Ghianda (anche Direttore del Dipartimento Concorsi) e per la rubrica *Chi concorre fa la FIAF* da sempre Enzo Gaiotto. Una grande mano alla rubrica *Diamoci del Noi* viene da Susanna Bertoni (anche Direttrice del Dipartimento Comunicazione). Per i *Portfolio* provenienti dalle affermazioni nel circuito Portfolio Italia abbiamo l'importante aiuto di Massimo Mazzoli

(anche Consigliere Nazionale) e Stefania Lasagni. Piera Cavalieri ha svolto una fondamentale attività durante la realizzazione del progetto nazionale Ambiente Clima Futuro ed ora sta per prendere sotto il suo coordinamento l'attività di pubblicazione dei *Talent Scout*. Non dimentichiamo l'attività di raccolta delle mostre, di pubblicazioni e attività delle gallerie (rubrica *Periscopio*) per le quali va un ringraziamento a Silvia Tampucci e alla segreteria del CIFA Cristina Orlandi, Pamela Gerbi e Samuele Visotti. *Leggere di fotografia* è visionata da Giovanni Ruggiero. Per ultima ho tenuto il mio braccio destro, sempre disponibile e propositiva Isabella Tholozan, che oltre ad essere Caporedazione di Fotoit gestisce la rubrica *Saggistica*. La mia opera, oltre ad essere il più propositiva possibile sulle tematiche da trattare nelle diverse rubriche è quella di scelta delle foto da pubblicare, organizzazione del numero, diretta gestione delle restanti rubriche e coordinamento generale. Nessuno di questi nomi vi è sconosciuto, li avete tutti incontrati in altri ruoli operativi in FIAF: lettura portfolio, conferenze, tutoraggio, montaggio mostre e organizzazione degli eventi più significativi, quali i progetti nazionali. **Nessuna energia disponibile in FIAF va sprecata, se offerta con continuità e competenza.** Per tutte queste persone, per noi tutti, per la fotografia e la sua meravigliosa capacità espressiva, che va coltivata e potenziata, lavoriamo insieme e diamo alla nostra Federazione la possibilità di continuare a essere un esempio di capacità collettiva verso obiettivi comuni. C'è un nuovo anno in arrivo. Siamo pronti? Siamo pronti! **Buon anno a tutti noi.**



Ripartono i viaggi di

FIAF EXPERIENCE

**SCONTI
PER TUTTI
I SOCI FIAF**



Con FIAF EXPERIENCE avrai la possibilità di vivere esperienze indimenticabili in giro per il mondo attraverso la grande competenza dei nostri fotografi.



Scansiona il Qr code e prenota subito il tuo prossimo viaggio!

I NOSTRI FOTOGRAFI:

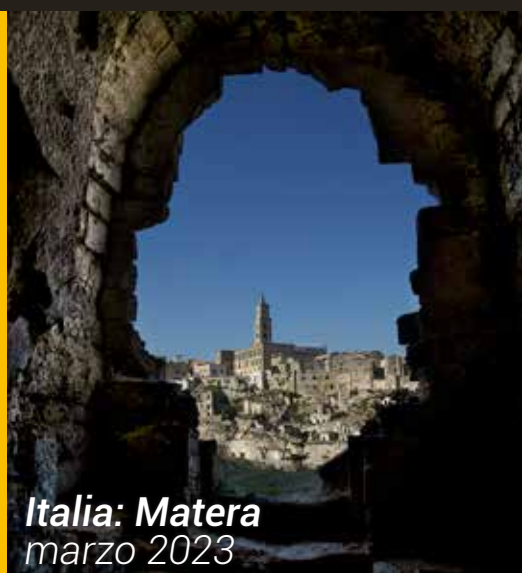
CRISTIAN COSTA | ROBERTO CRISTAUDO | FILIPPO MAGGI | ELISABETTA ROSSO | PAOLO TORCHIO | SANDRA ZAGOLIN



Kenya
gennaio 2023



Norvegia: Tromsø
febbraio 2023



Italia: Matera
marzo 2023



FEDERAZIONE
ITALIANA
ASSOCIAZIONI
FOTOGRAFICHE



www.facebook.com/FIAF.net



www.instagram.com/fiaf_instagram



www.instagram.com/fiafers

FOTO i T SOMMARIO DIC - GEN

La Fotografia in Italia



**28 GREGORY
CREWDSON**



**34 PIERFRANCESCO
CELADA**



Copertina Foto di Renata Busetтини e Max Ferrero, vincitori di Portfolio Italia 2022 dal portfolio Vietato morire - Storie di ordinaria resistenza

PERISCOPIO	04
PORTFOLIO ITALIA 2022	10
ATTIVITÀ FIAF di Fulvio Merlak	
RENATA BUSETTINI E MAX FERRERO	12
PORTFOLIO ITALIA 2022 di Federica Cerami	
STEFANIA ADAMI	18
PORTFOLIO ITALIA 2022 di Luisa Bondoni	
DARIO APOSTOLI	23
PORTFOLIO ITALIA 2022 di Massimo Agus	
GREGORY CREWDSON	28
VISTI PER VOI di Claudio Pastrone	
COMACCHIO 1954 - PIERGIORGIO BRANZI	32
STORIA DI UNA FOTOGRAFIA di Pippo Pappalardo	
PIERFRANCESCO CELADA	34
AUTORI di Renato Longo	
LEGGERE DI FOTOGRAFIA	39
a cura di Paolo Tavaroli	
TESSERAMENTO FIAF 2023	40
ROBERT CAPA	42
VISTI PER VOI di Cristina Sartorello	
GRAN PREMIO CIRCOLI 2022 FOToclub LATINA	45
CIRCOLI FIAF di Fabio Del Ghianda	
MARCO FANTECHI	52
DIAMOCI DEL NOI di Susanna Bertoni	
SINGOLARMENTE FOTOGRAFIA	55
FOTO DELL'ANNO: GIOVANNI BRIGHENTE, CARLO VOLPI, FABIO SARTORI, MASSIMO GIORGETTA a cura di Paola Bordoni	
FIAFERS: MONICA FONTANELLA, STEFANO NAI a cura di Debora Valentini	
CLUB FOTOGRAFICO APUANO BFI	58
CIRCOLI FIAF di Ennio Biggi	
LAVORI IN CORSO	60
a cura di Enrico Maddalena	
CONCORSI	62
a cura di Fabio Del Ghianda	
CHI CONCORRE FA LA FIAF	64
a cura di Enzo Gaiotto	

MAX VADUKUL

THE WITNESS. CLIMATE CHANGE
FINO AL 08/01/2023 MILANO



Luogo: Fondazione Sozzani, Corso Como 10. Orari: lun-dom ore 10.30-19.30. La Fondazione Sozzani presenta la mostra “The Witness, Climate Change”, con un reportage di circa venti immagini in grande formato di Max Vadukul interamente dedicato all’ambiente e agli effetti del cambiamento climatico. Vadukul ha documentato tra il 2018 e il 2020 a Mumbai e altre metropoli indiane, alcune delle aree più inquinate del mondo con uno sguardo ipnotico e stimolante, che dice la verità e pone domande. La prima cosa che si nota nelle immagini di “The Witness - Climate Change” è una grande sfera metallica lucente. Questo monolite fluttua sopra discariche tossiche, si libra su distese di rifiuti, vola in mezzo al traffico frenetico e inquinante. Che cos’è esattamente questo intruso? Per Vadukul è una sorta di osservatore cosmico, un testimone che osserva il devastante impatto dell’uomo sull’ambiente e gli effetti del cambiamento climatico. Allo stesso tempo, forse la sfera rappresenta un nuovo futuro e la possibilità di migliorare. *Info: 02290041777*
press@fondazione-sozzani.org www.fondazione-sozzani.org

ALESSANDRA BALDONI

PIGRE DIVINITÀ E PIGRA SORTE
FINO AL 20/12/2022 MILANO



Luogo: Lab 1930 - Fotografia Contemporanea, Via Mantova 21. Orari: su appuntamento martedì e giovedì ore 16.00-19.00. L'esposizione è il racconto di un “tempo sospeso” nel mezzo della radicale metamorfosi estetica e funzio-

nale della Galleria Nazionale dell’Umbria, voluta dal suo direttore Marco Pierini e ultimata nel giugno di quest’anno. Le sei opere fotografiche esposte a Milano - tutti dittici selezionati accuratamente dall’autrice insieme alla curatrice Elena Carotti - svelano il “corpo a corpo” in solitudine che Alessandra Baldoni, nata a Perugia nel 1976, ha avuto il privilegio di avere con opere d’arte di inestimabile valore, ma in quella precisa circostanza “nude”, vulnerabili, prive temporaneamente della loro sacralità. Alessandra Baldoni narra uno smarrimento, personale e delle opere stesse, di fronte a una transizione che ha segnato un cambiamento epocale per un luogo come la Galleria Nazionale dell’Umbria che oggi guarda avanti con nuovi modi di raccontare e vivere l’arte, tra passato e contemporaneità. *Info: elena@lab1930.com*

JOEL SARTORE

PHOTO ARK
FINO AL 29/01/2023 SPILIMBERGO (PN)



Luogo: CRAF, Centro di Ricerca ed Archiviazione della Fotografia, Palazzo Tadea, Piazza Castello 4. Orari: mer-ven ore 15.30-18.30; sab-dom ore 10.30-12.30 e 15.30-18.30. Questo ambizioso progetto documenta le specie viventi a rischio di estinzione negli zoo, acquari e riserve naturali protette allo scopo di intercettare l’interesse e la sensibilità dell’uomo e delle future generazioni sul tema. Photo Ark è un messaggio visivo. Le specie animali stanno scomparendo a una velocità paragonabile a quella avvenuta al tempo delle ere glaciali. Grazie alla collaborazione con alcuni fra i conservazionisti più appassionati, Sartore riesce a scattare fotografie capaci di ispirare le persone e spingerle a fare qualcosa di concreto per difendere la biodiversità del pianeta. *Info: 042791453 segreteria@craf-fvg.it www.craf-fvg.it*

EDITORIA**PIETRO URSO**

UNA VITA PER LA FOTOGRAFIA



Amante genuino dell’arte fotografica, l’autore ne ha seguito l’evoluzione passando dall’analogico al digitale. La realizzazione di questo libro è una ricca testimonianza di un percorso di fotografia che comprende oltre 50 anni di vita e che documenta, in modo accurato, non solo il quotidiano ma anche feste, tradizioni del territorio e paesaggi di incredibile bellezza. Argomenti e soggetti che l’autore sente profondamente suoi e che, nelle pagine di questa pubblicazione, esprime in modo mirabile. *F.to 22x22 cm, 96 pagine, 33 illustrazioni in b/n e 169 a colori.* Per info: *info@fotoclubleggru.it*

L’ITALIA DI MAGNUM

DA ROBERT CAPA A PAOLO PELLEGRIN
FINO AL 05/02/2023
PORTOGRUARO (VE)



Luogo: Palazzo Vescovile, Via del Seminario 19. Orari: mar-gio ore 14.30-18.30; ven ore 14.30-19.30; sab-dom ore 10.00-19.00. Una straordinaria carrellata di oltre cento immagini che raccontano la cronaca, la storia e il costume del nostro paese negli ultimi 70 anni. La mostra prende avvio con due serie, una di Robert Capa, dedicata alla fine della Seconda Guerra Mondiale e una di David Seymour, che nel 1947 riprende invece i turisti che tornano a visitare la Cappella Sistina. La mostra, ordinata per decenni, prosegue con le immagini di Elliott Erwitt e René Burri. Gli anni Sessanta sono raccontati da figure forse meno conosciute: Thomas Hoepker e Bruno Barbey. Gli anni Settanta sono descritti da Ferdinando Scianna, attraverso le immagini di una Sicilia sempre uguale e sempre mutevole, e Leonard Freed. Ma un decennio è anche quello della definitiva affermazione del turismo di massa nel nostro Paese raccontato attraverso le grandi fotografie di Martin Parr. Alla fine del percorso si arriva alla contemporaneità, gli anni Novanta e Duemila sono come un viaggio tra i nostri ricordi più recenti e le nostre vicende attuali. La mostra è curata da Walter Guadagnini con Arianna Visani. *Info: 0421564136 info@palazzovescovile.it*

BRUNA ROTUNNO

BEING HUMAN
FINO AL 21/12/2022 MILANO



Luogo: Galleria Epipla, Via Sant’Antonio 2. Orari: lun-sab ore 10.00-14.00 e 15.00-19.00. Tallulah Studio Art in collaborazione con Galleria Epipla presenta “Being Human”, fotografie di Bruna Rotunno, progetto fotografico a cura di Juliana Curvellano che riunisce per la prima volta entrambi gli aspetti del lavoro di Bruna Rotunno, artista che da sempre esplora la natura dell’essere umano attraverso la fotografia e il video. Il titolo della mostra si ispira a una delle fotografie presenti in cui la parola Being Human è scritta sulla maglietta di un uomo con uno sguardo lontano nella luce dorata, in piedi sulla terrazza di un anonimo building della periferia di New Delhi. Attraverso fotografie scattate in giro per il pianeta che ci ospita, l’artista racconta il relativismo e l’infinita piccolezza della condizione umana rispetto all’immensità della Natura. *Info: 3355929562 info@tallulahstudioart.com www.tallulahstudioart.com*

ELLIOTT ERWITT

PHOTOGRAPHS
FINO AL 22/01/2023 FIRENZE



Luogo: Villa Bardini, Costa San Giorgio 2-4. Orari: mar-dom 10.00-19.00. Il percorso espositivo celebra l’opera del maestro Erwitt, che quest’anno compie 94 anni. Oltre 70 scatti scelti dalla curatrice e dallo stesso Erwitt per raccontare con la sua ironia uno spaccato della storia e del costume del Novecento. In mostra s’incontrano i famosi ritratti di Che Guevara che sorride, di Kerouac, di Marlene Dietrich, e ancora fotografie che hanno fatto la storia, come Jackie Kennedy al funerale del marito brutalmente assassinato, o il diverbio tra i due leader Nixon e Kruscev, in cui il dito puntato di Nixon lo fa apparire quasi minaccioso, alterando la percezione di chi lo osserva. Nel percorso espositivo anche le foto dei suoi amati cani, metafora del genere umano a cui Erwitt ha dedicato numerosi libri, e un portfolio di immagini dedicate all’amore. A cura di Biba Giacchetti. *Info: 055294883 eventi@villabardini.it www.villabardini.it*

EDITORIA**MARCO OLIVOTTO**

LA TECNICA FOTOGRAFICA. IL COLORE: GESTIONE E CORREZIONI



La resa cromatica delle nostre fotografie dipende da una corretta gestione del colore, ovvero dalle procedure che ne garantiscono una riproduzione uniforme dallo scatto alla stampa, e da un’attenta correzione del colore, che interviene per modificarne e migliorarne l’aspetto. In entrambe le discipline le conoscenze tecniche vanno di pari passo con sensibilità e sintesi creativa. In questo libro l’autore mette a disposizione la sua ventennale esperienza nel trattamento delle immagini digitali raccogliendo alcuni scritti in cui affronta gli aspetti fondamentali del colore in fotografia. *F.to 18x24 cm, 160 pagine, 77 illustrazioni a colori e 11 in b/n, Il Castello Editore, prezzo 18,00 euro, isbn 9788827602362.*

TONI CAMPO, FRANCESCO PALAZZOLO E FLORIN MIOC DEJÀ VU

FINO AL 08/01/2023 VITTORIA (RG)
Luogo: La Corte del Vespro, Contrada Bastonaca. Orari: sab-dom ore 17.30-22.30. L’esposizione, ideata da Toni Campo, Francesco Palazzolo e Florin MIOC, si compone di tredici foto che, simbolicamente, rappresentano i mali del terzo millennio, piaghe della natura e della psiche umana: la distruzione del pianeta e dell’habitat naturale dell’uomo, i problemi psicologici connessi all’uso delle nuove tecnologie, la dipendenza dai social media. I dodici “mali del mondo” sono interpretati dalla sensibilità artistica di Toni Campo ed hanno dato vita ad un mix di grande impatto emotivo. La tredicesima foto è quella di un nuovo inizio, della speranza di vita che si affida ai giovani perché l’umanità possa invertire la rotta. Le tredici foto, di formato due metri per tre, sono state realizzate con una tecnica particolare con un mix eccezionale di ambientazione esterna utilizzata per la realizzazione delle opere. *Info: 3407931629 lacortedelvespro@gmail.com*

ERNESTO FANTOZZI

FOTOGRAFIE 1958-2019
FINO AL 29/01/2023 CINISELLO BALSAMO (MI)



Luogo: Museo di Fotografia Contemporanea, Villa Ghirlanda, Via Frova 10. Orari: mer-ven ore 16.00-19.00; sab-dom ore 10.00-19.00. Il percorso espositivo pensato dai tre curatori, Carlo Cavicchio, Maddalena Cerletti e Sabina Colombo, ripercorre l’intera produzione del fotografo e restituisce, attraverso due differenti modalità di visione, i periodi della sua attività. Le stampe in mostra raccontano l’avvio della sua attività e sono state realizzate direttamente da Fantozzi negli anni Novanta, quando ha ripreso in mano il suo archivio e ha ricominciato a fotografare. Una proiezione presenta invece le fotografie degli anni Novanta-Duemila. Completa la mostra un apparato documentario e bibliografico volto a mostrare oggetti originali donati dall’autore e conservati presso l’archivio del Museo e alcune delle numerose pubblicazioni in cui il suo lavoro è stato presentato dagli anni Sessanta ad oggi. *Info: 026605661 info@mufoco.org www.mufoco.org*

FABIO ZONTA

CANOVA E VENEZIA 1822-2022
FINO 05/02/2023 VENEZIA



Luogo: Museo Correr, San Marco 52. Orari: tutti i giorni ore 10.00-17.00. A 200 anni dalla morte di Canova, viene allestita, presso il Museo Correr, la mostra fotografica di Fabio Zonta. La mostra ci restituisce l’arte sublime dello scultore mediata dalla fedele, rispettosa, eppure personale e fascinosissima interpretazione visuale del fotografo. Anche attraverso le immagini catturate dall’obiettivo di Zonta, immerse in una conturbante luce rivelatrice, Canova ritorna a emanare per noi universale bellezza salvatrice. *Info: 0412405211 www.correr.visitmuve.it*

● PERISCOPIO

GIAN PAOLO BARBIERI

FUORI DAL TEMPO

FINO AL 28/01/2023 NAPOLI



Luogo: Al Blu di Prussia - Fondazione Mannajuolo, Via Gaetano Filangeri 42. Orari: mar-ven ore 10.30-13.00 e 16.00-20.00; sab ore 10.30-13.00. La Fondazione Gian Paolo Barbieri è lieta di presentare “Gian Paolo Barbieri - Fuori dal tempo”, mostra personale curata da Maria Savarese in collaborazione con la Fondazione Mannajuolo. All’interno di una cornice di un palazzo storico, Palazzo Mannajuolo, punto di riferimento della cultura figurativa napoletana, prenderà vita questo magico racconto. In particolare, la mostra si articolerà all’interno dello spazio “Al Blu di Prussia”: 18 fotografie, alcune tratte dalla trilogia del mare, altre da “Dark Memories” e 24 polaroid quasi tutte inedite, guideranno lo spettatore alla scoperta di Barbieri nella città di Napoli, luogo ancora inesplorato dal fotografo. *Info: 0255194154 info@fondazionegb.it*
www.fondazionegianpaolobarbieri.it

ON THE VERGE (NEL LIMITE)

FINO AL 08/01/2023 TORINO



Luogo: CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia, Via delle Rosine 18. Orari: tutti i giorni ore 11.00-19.00. L’esposizione è una collettiva che indaga i grandi temi del nostro tempo, composta da oltre settanta opere create da sette giovani fotografi selezionati all’interno del network FUTURES Photography di cui CAMERA è l’unica rappresentante italiana in una rete di venti realtà europee. I progetti esposti di Cian Burke (Irlanda, 1978), Mark Duffy (Irlanda, 1981), Pauline Hisbacq (Francia, 1980), Julia Klewaniec (Polonia, 1996), Alice Pallot (Francia, 1995), Daniel Szalai (Ungheria, 1991), Ugo Wotzi (Francia, 1991) raccontano storie personali e collettive riguardanti i conflitti, le lotte per l’uguaglianza di genere, la sostenibilità alimentare ed ecologica, l’ascesa di populismi e nazionalismi nel continente europeo. Allo stesso tempo, dal punto di vista estetico e linguistico, queste opere rappresentano le esperienze più innovative e rilevanti nell’attuale panorama fotografico europeo. La mostra è a cura di Giangavino Pazzola, con il supporto di Maja Dyrehauge Gregersen e Marta Szymańska.
Info: 0110881150 camera@camera.to www.camera.to

REGINA JOSÉ GALINDO

TIERRA

FINO AL 26/02/2023 TORINO



Luogo: PAV - Parco Arte Vivente, Via Giordano Bruno 31. Orari: ven ore 15.00-18.00; sab-dom ore 12.00-19.00. La mostra, a cura di Marco Scotini, ripercorrerà la ventennale carriera di Galindo (vincitrice del Leone d’Oro alla 51ª Biennale di Venezia come miglior giovane artista) focalizzandosi sui modi in cui ogni suo contatto con gli elementi naturali vada letto in chiave intersezionale e militante. E tra tutti gli elementi naturali, la terra che dà il titolo alla mostra, ha un suo particolare statuto: l’approccio di Galindo si sottrae a qualsiasi declinazione essenzialista del rapporto tra terra e corpo femminile, anticipando e nondimeno influenzando le più recenti tendenze della ricerca artistica ecofemminista. Il percorso esporrà i risultati di un approccio evolutosi nel corso degli anni, dal focus iniziale verso le problematiche politico-sociali guatemalteche, all’attenzione (site-specific) verso i contesti e le comunità con cui l’artista si trova ad interagire. *Info: www.parcoartevivente.it*

RICCARDO VENTURI

STATI D’INFANZIA - VIAGGIO NEL PAESE CHE CRESCE

FINO AL 26/02/2023 ROMA



Luogo: Museo di Roma in Trastevere, Piazza di S. Egidio 1/b. Orari: mar-dom ore 10.00-20.00. Con oltre 80 fotografie la mostra presenta il reportage dell’importante missione dell’impresa sociale “Con i Bambini” e pone al centro il tema delle disuguaglianze e delle marginalità, dell’esclusione sociale e della dispersione scolastica. L’obiettivo è quello di mettere in luce la complessità e le difficoltà, ma anche le possibilità di rinnovamento e il cambio di rotta necessario e possibile attraverso sperimentazioni e “alleanze educative” tra scuola, terzo settore, istituzioni e famiglie. Sostenuto grazie al “Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile”, il progetto ha investito decine di “cantieri educativi italiani”, dalle Valli Imagna e Brembana fino a Favara e Ragusa toccando le periferie delle grandi città affrontando temi di grande

attualità diventati spesso vera e propria emergenza a causa della pandemia e del lockdown.

Info: 060608 museodiroma.trastevere@comune.roma.it www.museodiromaintrastevere.it

CALENDARI

CALENDARIO GEMATA 2023

GIANNI MAITAN



Le foto del calendario Gemata 2023, Gianni Maitan le ha scattate durante tre viaggi fotografici, uno a Churchill in Canada e due alle Svalbard. Non è stato facile incontrare l’orso polare, purtroppo ce ne sono pochi ed il loro habitat si sta restringendo sempre più a causa del riscaldamento globale. Costretti a vivere in superfici sempre più ridotte e con un numero di prede sempre minore, gli orsi polari sono destinati a sparire per sempre in pochi decenni. L’uomo, con 8 miliardi di abitanti in continua crescita, occuperà sempre più territorio togliendolo agli animali. Gli orsi polari, stimati quest’anno fra 16.000 e 31.000 individui, non hanno speranza! Con l’innalzamento della temperatura ogni anno c’è sempre meno ghiaccio nell’artico e come se non bastasse l’orso polare viene ancora cacciato in Russia ed in Alaska. Anche il turismo in continua crescita contribuisce ad allontanare gli orsi dal proprio habitat.

● PERISCOPIO

KARMEN CORAK

LA VIE EN VERT

FINO AL 03/02/2023 ROMA



Luogo: Galleria del Cembalo, Largo della Fontanella di Borghe- se 19. Orario: mer- ven ore 15.30-19.00; sab ore 11.00-19.00. Le fotografie esposte sono testimonianza di una natura venerata, di una contemplazione paesaggistica che muove l’osservatore a dialogare con esse. Le immagini sono il risultato di un processo evolutivo che prende le mosse dall’amore per i giardini, unito ad un profondo interesse per la cultura tradizionale dell’Estremo Oriente. Ed è dal Giappone, dall’isola di Shikoku, che proviene la carta washi, ideale per stampare queste immagini. Scattate nei giardini botanici in Italia, Slovenia, Germania, Francia, Cina e Giappone, le fotografie di Karmen Corak assegnano un valore culturale all’impermanenza, alla dissolvenza del paesaggio, riflettendo sulla sua valenza poetica. In tal modo le immagini suggeriscono, anche attraverso i più piccoli dettagli, la spiritualità della sua connessione con il paesaggio e la profondità di un rapporto interiore, basato sulla vibrante interazione tra memoria e presente.
Info: 0683796619 info@galleriadelcembalo.it
www.galleriadelcembalo.it

PAESAGGIO DOPO PAESAGGIO



FINO AL 29/01/2023 CINISELLO BAL- SAMO (MI) Luogo: Museo di Fotografia Contemporanea - Villa Ghirlanda, Via Giovanni Frova 10. Orari: mer-ven ore 16.00-19.00; sab-dom ore 10.00-19.00. “Paesaggio dopo paesaggio” presenta oltre 100 opere di 6 artisti nati tra la metà degli anni Sessanta e Settanta, una generazione che si è formata in continuità con la tradizione della fotografia italiana di paesaggio, ma che ne ha poi esplorato pratiche e linguaggi osservando l’evoluzione del contesto internazionale. Mostra a cura di Matteo Balduzzi con fotografie di Andrea Botto, Claudio Gobbi, Stefano Graziani, Giovanni Hänninen e Sabrina Ragucci. *Info: 026605661 www.mufoco.org*

EDITORIA

EMILIA DE SANTIS E PAOLA FUSANI

TEVERE ALTROVE



Da un progetto fotografico a un viaggio fotografico ricco d’incontri. Inseguire il fiume Tevere nei suoi tratti più significativi per osservare e fotografare i suoi mutamenti lungo le quattro regioni del centro Italia in cui scorre. 405 km di cascate, dighe, paludi, laghi, affluenti, ponti, sponde, imbarcazioni, oasi, flora, fauna e tante tante persone che vivono il fiume ogni giorno. «Abbiamo voluto documentare e raccontare il divenire del fiume sacro ai destini di Roma». *F.to 24x31,5 cm, 124 pagine, 146 illustrazioni a colori, Rapsodia Editore, prezzo 25,00 euro, isbn 9791280545183.*

NON C’È LIMITE AL LIMITE

FOTOGRAFIE IN VENDITA

FINO AL 31/12/2022

“Non c’è limite al limite” è un progetto che nasce nel 2017 da un’idea di Elisa Bianchi Testoni. Nato quasi per caso tra le mura del Gruppo Fotografico “La Ghiacciaia” di Marmirolo, a Mantova, è riuscito a coinvolgere numerosi soci dei circoli fotografici della provincia, desiderosi di mettersi in gioco a fin di bene. Dal 2021 “Non c’è limite al limite” ha ampliato la propria organizzazione coinvolgendo un gruppo sempre più folto di volontari con lo scopo finale di veicolare la propria passione per la fotografia verso una buona causa. È stato chiesto ad alcuni importanti autori di donare una propria fotografia per l’iniziativa, fotografie che verranno esposte durante la manifestazione. Le foto, in formato 20x30 cm e fino a un massimo di 5 copie saranno vendute online a fronte di una liberalità volontaria di 50 euro (+ spese spedizione). Tutto il ricavato sarà devoluto in beneficenza ad Associazione Casa del Sole Onlus che da oltre 50 anni accoglie e accudisce bambini con cerebropatie gravi.
Info: info@limitemantova.it www.limitemantova.it

MONIKA BULAJ

ALL’OMBRA DEL BAOBAB

FINO AL 27/01/2023 VENEZIA



Luogo: Sede Emergency Giudecca, Calle Fondamenta S. Giacomo 212. Orari: lun-ven ore 11.00-17.00. Dall’Atlantico, passando per il Lago Vittoria, fino al Mar Rosso: una traversata dell’Africa in orizzontale, lungo la catena degli ospedali di EMERGENCY, dove lavorano medici, chirurghi, tecnici, infermieri, anestesisti, radiologi, amministratori, giardinieri. Sono loro i protagonisti della mostra fotografica “All’ombra del Baobab” della fotogiornalista e reporter Monika Bulaj. Gli scatti in Sierra Leone, Uganda, Sudan raccontano le storie di sfide quotidiane e talvolta di sconfitte, di disgrazie endemiche e urgenze prevedibili. *Info: 041877931*

LIETO EVENTO

Le nostre più sentite felicitazioni al Presidente Roberto Rossi per la nascita del primo nipote. Un augurio speciale ai neo genitori. **Al piccolo Christian un caloroso benvenuto nella famiglia FIAF!**

STEM PASSION

UN VIAGGIO ISPIRATO DA DONNE
NELLA SCIENZA

FINO AL 31/12/2022 VERONA



Luogo:
Camera di
Commercio
di Verona,
Corso Porta
Nuova 96.
Orari:

lun-ven ore 09.00-17.00. A cura di Elisabetta Citterio, autrice delle opere fotografiche nonché biologa molecolare, e Claudia Cagliano, docente e consulente di comunicazione, l'esposizione vuole mettere in luce la passione di scienziate italiane e internazionali, il loro impegno nell'eccellere nell'ambito delle discipline STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Matematica), ma anche le sfide che hanno dovuto affrontare e gli stereotipi che hanno dovuto abbattere. Il percorso espositivo riunisce, dunque, trentanove scatti di altrettante scienziate di età e nazionalità differenti che ricoprono importanti ruoli in università e in ambiti di ricerca internazionali. Sono nove i Paesi europei rappresentati e diciassette le città, tre le testimonianze dagli Stati Uniti. La mostra è in costante evoluzione. A ogni tappa si arricchisce, infatti, di nuovi contributi e storie. *Info: www.stempassion.com*

VINCENZO CASTELLA

IL LIBRO DI PADOVA

FINO AL 08/01/2023 PADOVA



Luogo: Orto botanico, Via Orto Botanico 15. Orari: mar-dom ore 10.00-17.00. È una sperimentazione quella che l'Orto botanico di Padova propone nella sua sede: trasferire una sequenza di immagini fotografiche dal formato libro a quello espositivo. Operazione solo apparentemente ovvia. Le immagini sono quelle che Vincenzo Castella ha realizzato tra il 2020 e il 2021, raccolte ne Il libro di Padova, volume edito da Silvana Editoriale su commissione di Hermès Italie, nell'ambito della collana di libri fotografici nati come omaggio alle città italiane dove la maison è presente. La mostra all'Orto botanico propone una selezione di quaranta immagini. Nulla a che vedere con un itinerario nella città, né con la presunzione di un'indagine sociale e territoriale. Mostra a cura di Salvatore Lacagnina. *Info: 0498273939 prenotazioni@ortobotanicopd.it www.ortobotanicopd.it*

HENRI AIRO, GABRIELE CHIAPPARINI E CAMILLA MARRESE

UNPREDICTABLE CERTAINTY

FINO AL 12/01/2023 BOLOGNA



Luogo: PhMuseum Lab, Via Paolo Fabbri 10/2a. Orari: gio ore 17.30-19.30. La mostra mette in relazione il lavoro "Probable Cause" dell'artista Henri Airo con "10:33" del duo Gabriele Chiapparini e Camilla Marrese, entrambe riflessioni sulla severa precisione del caso e sulla natura ontologica ed epistemologica della fotografia. In "Probable Cause" Henri Airo affronta gli eventi legati alla morte di sua sorella, travolta nel 2012 da un guidatore ubriaco. A seguito dell'eco mediatico riservato alla vicenda, il fotografo ha avviato nel 2019 un progetto di ricerca sugli eventi di quel giorno, sia per riflettere sul modo in cui la polizia e i media hanno affrontato l'incidente stradale sia per comprendere i fattori che l'hanno determinato e gli effetti che ha prodotto nella società finlandese. Usando una strategia metodologica simile e mettendo in discussione l'obiettività del mezzo fotografico dove verità e post-verità coesistono, Camilla Marrese e Gabriele Chiapparini ripercorrono invece il disastro aereo dell'Istituto Salvemini di Casalecchio di Reno. "10:33" è l'orario in cui il 6 dicembre del 1990 un aereo militare in avaria, a seguito dell'abbandono del proprio pilota che si era paracadutato, colpì la scuola togliendo la vita a 12 studenti di età tra i 14 e 15 anni e lasciando altre 88 persone ferite. *Info: press@phmuseum.com www.phmuseumlab.it*

TERRAPROJECT

IL SENSO DEI LUOGHI - IL TESSUTO SOCIALE E IL PAESAGGIO DI FIGLINE E INCISA VALDARNO

FINO AL 13/01/2023 FIGLINE E INCISA VALDARNO (FI)



Luogo: Palazzo Pretorio, Piazza Bianco Bianchi. Orari: sab-dom ore 10.00-13.00 e 15.00-19.00. Il senso dei luoghi nasce da un invito del Comune di Figline e Incisa Valdarno (FI) per una campagna fotografica sul territorio, dopo quelle realizzate da Paolo Monti (1980) e Gianni Berengo Gardin (2011). Il lavoro è stato realizzato tra ottobre 2021 e agosto 2022, un tempo lungo che ha permesso, agli autori, di approfondire il rapporto con il tessuto sociale della comunità e quello naturale e urbano del territorio, dando voce ad un dialogo tra l'elemento umano e quello paesaggistico. La mostra racconta, attraverso più di 50 fotografie, quattro grandi aree tematiche: i giovani e la scuola, il lavoro, la cultura e il tempo libero, la spiritualità, raccontando la normalità del quotidiano, tessendo un mosaico che vuole restituire innanzitutto a coloro che queste terre abitano e custodiscono, l'immagine di un luogo che ha ispirato e guidato i nostri sguardi attraverso il susseguirsi del tempo e delle stagioni. *Info: 0559153509 www.terraproject.net*

QUELLA VOLTA OGNI QUATTRO ANNI

FINO AL 21/12/2022 MILANO



Luogo: Sport Photography Museum, Via Niccolò Jommelli 24/c. Orari: mer-sab ore 15.30-19.30. In occasione della Coppa del Mondo Qatar 2022 - edizione segnata da ripetute violazioni dei diritti umani, dallo sfruttamento dei lavoratori, nonché dall'assenza della Nazionale Italiana, il museo ha deciso di guardare ai valori positivi del calcio. Lo fa attraverso le immagini di fotografi storici come Cesare Galimberti, John McDermott e Salvatore Giglio che, per una vita, hanno saputo restituire la potenza della competizione, la forza della collaborazione, della disciplina e della costanza facendo di alcuni scatti dei veri successi di documentazione anche sociale, non solo sportiva. Altri quattro sono i fotografi, Luca Bruno, Giorgio Perottino, Andrea Staccioli e Matteo Ciambelli, che si confrontano tutt'oggi con il live delle gare di calcio e con la sua importanza quale elemento centrale della vita associativa di un popolo, con sempre record di ascolti, che ne testimoniano il valore sociale e identitario. *nfo: www.federicapaoa.wixsite.com/sportphotographymuse*

Gallerie FIAF

mostre dalle Gallerie FIAF - www.galleriefiaf.it

FIGLINE VALDARNO (FI)

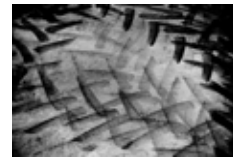
LUCIA BALDINI - FINO AL 31/12/2022



Luogo: Galleria FIAF, Circolo Fotografico Arno, Via Roma 2. Orari: mar-gio ore 16.00-18.00; ven ore 21.00-23.00. La mostra "In Alto - danza e movimento", che Lucia Baldini presenterà, ha come protagonista super partes il corpo umano che, attraverso il linguaggio e lo strumento della danza, tenta la sfida di vincere la forza di gravità, la quale invece ci attira a sé rimanendo con i piedi a terra. Il progetto indaga i corpi, le loro evoluzioni, i respiri, le attese e le aspettative in maniera ogni volta diversa: sono a volte accennati, sfumati, oppure pienamente visibili, in movimento, ma comunque sempre sospesi sia fisicamente che nelle emozioni che rimandano. *Info: info@arnofoto.it*

PERUGIA

GIUSEPPE CARDONI - DAL 22/12/2022 FINO AL 01/01/2023



Luogo: Museo Civico di Palazzo della Penna, Via P. Podiani 11. Orari: mar-dom ore 10.00-19.00. La galleria FIAF di Perugia è felice di comunicare che chiuderà l'anno con una mostra personale su Giuseppe Cardoni. Per la prima volta sono in esposizione insieme tre lavori del fotografo. Il primo "Dentro e fuori dal ring" parla dell'impegno, la fatica, il sudore, i sogni e le speranze dei giovani pugili che attraverso lo sport inseguono a mani nude una vittoria con molte dediche: se stessi, la propria famiglia, il Paese. Il secondo "Vita e Morte - Rapsodia Messicana" è un viaggio nella cultura e nella tradizione del Messico dove il lutto viene esibito con suoni, costumi, musiche, danze, colori ma anche con maschere e presenze inquietanti quasi a rendere familiare e amica la paura e l'inquietudine. Il terzo "Tracce" è un omaggio al movimento artistico dei futuristi italiani. *Info: 0759477727 palazzodellapenna@munus.com www.turismo.comune.perugia.it*

BRESCIA

ANTONIO GRASSI - FINO AL 08/01/2023

Luogo: Museo Nazionale della Fotografia, sala mostre e conferenze, Contrada Carmine 2/f. Orari: mar-mer-gio ore 09.00-12.00; sab-dom ore 16.00-19.00. La mostra antologica "A.G. 57 Fotografie di Antonio Grassi" vuole essere un omaggio ad uno dei grandi protagonisti della fotografia italiana che ci ha lasciati troppo presto. Le tematiche affrontate sono il paesaggio urbano, il reportage sociale, la ricerca, la fotografia concettuale. Antonio aveva al suo attivo oltre un centinaio di esposizioni effettuate su tutto il territorio nazionale. Immagini pubblicate su: "Famiglie e dimore patrizie" di Sesto San Giovanni - "Sesto San Giovanni" storia, arte, cultura - "Dizionario di Sesto" - "È l'Italia" monografia FIAF - "La casa dell'uomo" monografia FIAF - "Immagini del gusto" pubblicazione FIAF, e su diversi cataloghi e riviste. Curatore di eventi e libri fotografici. *Info: museobrescia@museobrescia.net www.museobrescia.net*

VALVERDE (CT)

MAURIZIO DI PACE - DAL 13/01/2023 AL 17/02/2023



Luogo: Galleria FIAF - Le Gru, Corso Vittorio Emanuele 214. Orari: mer e ven ore 20.30-22.00. La R.N.O. Saline di Priolo, istituita nel 2001, è un'area protetta della Regione Siciliana gestita dalla Lipu. Oltre ad essere meta di numerose specie di uccelli migratori, dal 2015 è divenuta sito di nidificazione del fenicottero rosa diventando uno dei 4 siti di nidificazione nazionali della specie. Lo stesso anno sono stati inanellati i primi pulcini nati a Priolo. Il fotografo ha avuto l'opportunità di raccontare con "Anelli rosa in riserva" questo evento straordinario dove nasce un'atmosfera magica, di caos ordinato. Intorno alle postazioni si crea infatti una gran movimento di persone, ognuna attenta a svolgere con cura il proprio compito ed anche se stremata dalla fatica, sempre sorridente, perché felice di partecipare a questo speciale evento. *Info: presidenza@fotoclublegru.it www.fotoclublegru.it*

Buone Feste!



Il Presidente

Roberto Pomi

Portfolio ITALIA

GRAN PREMIO FUJIFILM

«Film immobili sulla pagina stampata»



Era il mese di agosto del 1962 quando Luigi Crocenzi, fotografo intellettuale nato nel 1923 a Montegranaro (FM), in collaborazione con alcuni fotoamatori fermani, aggregatisi appena un anno prima con il nome di Fotocineclub Fermo, organizzò nella millenaria città marchigiana la Prima Mostra Fotografica Nazionale di “Reportage e Racconti Fotografici” a tema “Persone, città, paesi”. Fra i Soci fondatori del Fotocineclub, accanto ai nomi del Presidente Alfredo Della Nave, del Segretario Raffaele Gasparrini e di Goffredo Petruzzi, troviamo quello di Alvaro Valentini, incaricato di Letteratura Italiana Moderna e Contemporanea presso la Facoltà di Lettere dell’Università di Macerata. Poeta, narratore, critico e docente fermano, Valentini, nei suoi articoli pubblicati dalle più autorevoli riviste di fotografia come “Popular Photography” e “Ferrania”, si pose spesso l’obiettivo di creare un’originale grammatica della narrazione per immagini, un complesso di regole costituito da parole, sintagmi e periodi, analogamente a quanto succede per il linguaggio verbale. Non solo, dunque, la singola fotografia, unica e isolata per la sua ostentazione di avvenimento rappresentativo e degno di interesse, ma un vero e proprio racconto per immagini fotografiche, «*un film immobile sulla pagina stampata*», come lo definiva lo stesso Luigi Crocenzi.

«[...] per noi che crediamo alla possibilità di un linguaggio fotografico – scrisse Alvaro Valentini in occasione del Festival della Fotografia di Fermo del 1963 – in tutta l’estensione del termine [...] presupponiamo che per leggere un fotogramma o una serie di fotogrammi occorre uno sforzo di analisi pari allo sforzo di sintesi che è stato necessario all’operatore mentre sceglieva, per arrestare il suo attimo, la luce, il tempo, il gesto, l’inquadratura [...] ebbene noi pensiamo che la fotografia come linguaggio possa usare le immagini come parole, articularle, distenderle in un più ampio discorso e, attraverso una sintassi che si sta creando, permettere loro una forza



I finalisti presenti a Portfolio Italia 2022

espressiva che va al di là delle cose di volta in volta raffigurate. E accostamenti, trasposizioni, tagli, potranno suggerire nuove immagini, concetti, sentimenti, come avveniva ai tempi in cui il film muto doveva esclusivamente al montaggio la sua capacità espressiva. Con la differenza, s’intende, che al movimento cinematografico occorre sostituire l’impaginazione fotografica, con tutte le conseguenze che ne derivano [...].»

Sono trascorsi sessant’anni da allora, ma non credo sia esagerato affermare che “Portfolio Italia” ha raccolto appieno l’eredità dell’insegnamento di Luigi Crocenzi e di Alvaro Valentini, come anche di Nazzareno Taddei e di Renzo Chini. Spesso imitato (prerogativa della quale andiamo fieri), ma mai eguagliato, il nostro Circuito ha concluso, con esiti numerici in leggera crescita rispetto al 2021, la sua diciannovesima edizione. E anche quest’anno, come accade ormai dal 2004, “Portfolio Italia” ha continuato a elargire cultura fotografica dal Nord al Sud della nostra Penisola; un’operazione di stampo formativo che è il risultato prezioso di un programma del quale la nostra Federazione può vantare non solo la paternità ma anche una continuità che non ha pari nel mondo.



I vincitori di Portfolio Italia 2022: Renata Busetтини e Max Ferrero con il portfolio *Vietato morire - Storie di ordinaria resistenza*. I vincitori 2° Premio ex-aequo: Stefania Adami con il portfolio *Adagio Napoletano* e Dario Apostoli con il portfolio *Mühlemattstrasse 33*.



I vincitori del 19° Portfolio Italia 2022: da sx Gianluca Baccani, Max Ferrero e Renata Busetтини (vincitori di Portfolio Italia 2022), Claudio Pastrone, Stefania Adami (2° Premio ex-aequo) e Roberto Rossi.

Quest’anno, ai tavoli di lettura delle undici Tappe del Circuito, si sono alternati settanta Lettori differenti, per un totale di ben centosette presenze, ed un consuntivo di millecinquecentosettantanove letture, distribuite su cinquecentosessantaquattro autori partecipanti. E non si può trascurare il fatto che le undici Tappe in presenza, da due anni a questa parte, sono precedute da un’altra iniziativa targata FIAF, denominata “Laboratorio per Portfolio online”, che consta di quattro incontri propedeutici connessi in rete; e sono poi seguite da ulteriori quattro incontri, denominati “ParliAmo online di FotograFIAF”, dedicati ai lavori finalisti del Circuito. Se tutto questo non basta, allora viene da chiedersi quale sia il corretto significato del “fare cultura fotografica”.

D’altronde, gli effetti dell’evoluzione qualitativa di questi diciannove anni sono sotto gli occhi di tutti, e si tratta di un’evoluzione ormai largamente diffusa. Gli Autori che oggi, dopo essersi messi alla prova con le letture nei vari Festival aderenti al Circuito, possono vantare una crescita significativa, sono davvero tanti. A cominciare dal torinese Simone Martinetto, appena ventiquattrenne all’epoca della sua affermazione nella prima edizione di “Portfolio Italia”, e oggi affermato fotografo di scena in grandi produzioni nazionali con attori e registi come Isabella Rossellini, Marco Bellocchio, Valerio Mastrandrea, Pierfrancesco Favino, Giuliano Montaldo, Margherita Buy, Alessandro Haber, Giancarlo Giannini, nonché docente di fotografia all’Università di Bologna; oppure il fermano Giovanni Marrozzini, vincitore dell’edizione 2006, fotografo freelance che può vantare numerosi reportage in Africa, Centro e Sud America, Balcani e Medio Oriente, come anche la pubblicazione di alcuni ottimi libri quali “Eve”, “Falene” (edizioni FIAF), “Echi”, “MaMa”, “Itaca, Storie d’Italia” (edizioni FIAF), “Gran Via” e “Gli spaesati”. E poi il perugino Giacomo Brunelli, vittorioso nel 2007, che oggi opera professionalmente a Londra, autore di pubblicazioni come “The Animals”, “Eternal London”, “Self Portraits”, “New York”, “Hamburg” e “Venice”; il palermitano Francesco Francaviglia, dominatore dell’edizione 2014, impegnato professionalmente con Università, Fondazioni, Teatri Lirici, Associazioni Sociali, Istituzioni e Ospedali Pubblici e Musei, nonché docente di fotografia allo IED, Istituto Europeo di Design, e all’Istituto Marangoni, Scuola di Moda Arte e Design.



Roberto Rossi (presidente della FIAF), Filippo Vagnoli (Sindaco di Bibbiena) e Francesca Nassini (Assessore Cultura e Turismo di Bibbiena).

E ancora il materano Raffaele Petralla, trionfatore nel 2019, fotografo documentarista e docente di fotografia alla Scuola Spazio Tempo di Bari, che presenta all’attivo numerose pubblicazioni sulle maggiori testate internazionali, come New York Times, National Geographic USA, Geo Magazine, The Washington Post, Internazionale, L’Espresso, Der Spiegel, La Repubblica, Corriere della Sera e tanti altri. E tutto questo solo per citare alcuni dei diciannove vincitori di “Portfolio Italia” (ovviamente, senza nulla togliere a tutti gli altri).

«*Guardare fotografie* – ha scritto Denis Curti, Direttore Artistico del “SI Fest” (ex “Portfolio in Piazza”) di Savignano dal 2001 al 2006 e dal 2019 al 2021 – *significa entrare in contatto con le persone. E chi mostra le proprie immagini esprime un gesto di generosità, di apertura al dialogo e al confronto. Un portfolio deve essere come un racconto. Deve essere coerente, logico e omogeneo. Deve riuscire a mettere in evidenza un punto di vista. Una ragione capace di legittimare l’intera produzione. Questo non esclude affatto che il progetto fotografico possa essere originale, sorprendente e addirittura provocatorio. L’importante è che ci sia consapevolezza. Le forzature sono immediatamente verificabili e spesso suonano come note stonate nella sequenza*». Io credo che la dichiarazione di Denis sia del tutto condivisibile, ma anche e soprattutto aderente ai concetti teorizzati da Luigi Crocenzi sul ruolo sociale e formativo della fotografia e sul potenziale narrativo dei foto-racconti, veri e propri «*film immobili sulla pagina stampata*».



Tre dei 4 vincitori del Laboratorio di Portfolio online. Nella foto Roberto Rossi, Stefania Lasagni (coordinatrice del progetto), Emanuele Ferrari (vincitore della tappa Fiafers Meet), Luca Faranfa (vincitore della tappa Carpi Foto Fest), Virginia Cassano (vincitrice della tappa Phes+ival) e Massimo Mazzoli (coordinatore del progetto).

RENATA **BUSETTINI** E MAX **FERRERO**

VIETATO MORIRE - STORIE DI ORDINARIA RESISTENZA

Il portfolio “Vietato Morire - Storie di ordinaria Resistenza” di Renata Busetтини e Max Ferrero è l’opera seconda classificata alla manifestazione di Lettura Portfolio 7° Portfolio sul Po - Torino ed è risultata vincitrice del Portfolio Italia 2022 - Gran Premio Fujifilm

“...per toccare un’altra anima umana, devi semplicemente essere un’altra anima umana”.

(Carl Gustav Jung)

Prendo in prestito questo pensiero, dal padre della psicologia analitica, per aprire la porta al racconto fotografico “Vietato morire - Storie di ordinaria resistenza” e abbracciare, virtualmente, tutte le coraggiose donne che ne fanno parte. Renata Busetтини e Max Ferrero, animati da una forte carica di empatia e solidarietà umana, iniziano, circa cinque anni fa, a lavorare a questo progetto così intenso, entrando in contatto con donne di tutto il mondo accumulate da una storia drammatica che le ha portate vicino alla morte.

Nel loro titolo vedo racchiusa l’idea che talvolta il caso può cambiare il corso di eventi destinati a un finale definitivo, dentro una scia di violenza inaudita ci può essere una svolta, portatrice di un messaggio, che riscrive la storia. È proprio in questo inaspettato cambio di rotta che è

racchiusa tutta la liricità di “Vietato morire”. Agata, Anja, Filomena, Gloria, Ilenia e Giada, Monica, Paola, Pinky e Anna, testimoniano visivamente un principio importante, ovvero che il punto estremo della vita, che non dovrebbe mai essere varcato, talvolta può riportarti indietro e fare di te un testimone pronto a fare la differenza in chi avrà il coraggio di vedere. Questa è la storia di dieci donne che, per motivi diversi, sono andate oltre la soglia estrema di sopportabilità del dolore, fisico e psichico, ma sono ancora su questa stessa terra, per segnare il passo delle generazioni future che marceranno tutte assieme dentro un “mai più” gridato in coro. Renata e Max hanno raccolto le parole di queste non-più invisibili donne e, nel silenzio dei luoghi da loro abitati, hanno fermato il tempo, costruendo una nuova memoria dei loro percorsi, iniziati nel dolore e poi migrati in una luminosa idea di riscatto sociale.

Fotogramma dopo fotogramma viene immediato pensare che l’atto di

guardare, che precede ogni loro scatto fotografico, porta dentro di sé una pietas cristiana molto coinvolgente pronta a insegnare a noi spettatori ad andare oltre la nostra comoda quotidianità visiva e posare le emozioni non solo su forme rassicuranti ma, da oggi in poi, anche su chi ha bisogno di tutti noi per sentirsi al sicuro. Guardare per accogliere è un gesto di grande fraternità che Renata e Max, con dolcezza, ci invitano a compiere, per proiettarci in un altrove che aiuti, chi non riesce a vedere più la sua luce, a uscire dalle tenebre dei non detti e del mancato amore, per trovare finalmente un po’ di meritata pace. La loro indicazione conduce noi spettatori verso gli archetipi narrativi del “viaggio dell’eroe”, insegnandoci a fare tesoro delle possibilità di trasformazione insite in ogni percorso di vita, lasciando intendere che questa inaspettata esperienza può appartenere anche a tutti coloro che saranno in grado di presentarsi davanti alle loro fotografie con il cuore aperto, pronti ad accogliere i dettagli di ogni ferita visibile o invisibile.



Foto pagine successive

dal portfolio *Vietato Morire - Storie di ordinaria resistenza* di Renata Busetтини e Max Ferrero





STEFANIA **ADAMI**

ADAGIO NAPOLETANO

Il portfolio “Adagio Napoletano” di Stefania Adami è l’opera prima classificata alla manifestazione di Lettura Portfolio 13° Portfolio in Rocca San Felice sul Panaro (MO) ed è risultata seconda ex-aequo del Portfolio Italia 2022 - Gran Premio Fujifilm

Adagio Napoletano dimostra come si possano raccontare storie ancora oggi, riuscendo ad essere originali e personali. Dimostra come sia importante l’ombra del fotografo che si nasconde dietro la macchina fotografica, come la sua esperienza personale influenzi e arricchisca l’esito finale del lavoro. Napoli è, per antonomasia, riconducibile ad alcuni stereotipi: la si dipinge spesso come rumorosa, affollata, a volte eccessiva, legata al folklore e a miti laici e religiosi.

In passato Napoli è stata più volte soggetto di grandi fotografi: nel 1962 esce il volume *Napoli una città nei suoi personaggi* con testi di Vittorio De Sica e fotografie del tedesco Herbert List. Il titolo stesso del libro suggerisce però l’aspetto più importante di questa città, perché sancisce quel connubio imprescindibile tra il luogo e le sue genti.

Stefania Adami racconta la complessità dei Quartieri Spagnoli, quel tessuto urbano che aveva conosciuto trent’anni fa e che si è trovata a riscoprire oggi, come una sorta di

contemporaneo flâneur, libera dai pregiudizi e con la sola voglia di conoscere e di creare uno scambio con i suoi abitanti.

Le case hanno le porte spalancate, non c’è separazione tra vita privata e pubblica, le finestre sono la connessione tra l’interno intimo e familiare e l’esterno. I protagonisti si affacciano, ridono, scrutano, lavorano, sospirano e sognano. Qualcuno semplicemente fuma, avvolto da una nebbia acre e densa di una sigaretta, circondato dai simboli di quella religiosità che tanto è presente in ogni angolo di questi vicoli.

Siamo lontani dalle porte chiuse, dalle inquietanti finestre cieche di Mimmo Jodice in *Vedute di Napoli* pubblicato nel 1980. Influenzato dal surrealismo e dalla metafisica, l’autore ci pone in una condizione di attesa e di sospensione, sottolineando la potenza evocativa delle cose, l’emotività dei luoghi e degli spazi, in cui scompaiono la figura umana e ogni riferimento temporale, cristallizzando il tempo.

In questa sequenza invece troviamo

il ventre pulsante del quartiere, l’anima della comunità, il suo lato più intimo, rappresentato dalle persone che vivono e si specchiano in uno spazio che ci viene raccontato sovrapponendo nella stessa immagine diversi piani della stessa storia. E allora il nostro sguardo incrocia quello di una anziana signora che si affaccia alla finestra, in perfetta armonia con l’uomo dai tatuaggi evidenti del primo piano; chiediamo una sigaretta al signore che sbuca dal davanzale e sembra sfidarci con sguardo arcigno o seguiamo i gesti della sarta aiutata dal marito. I ritratti ambientati si alternano a dettagli che ci trasportano in una dimensione fatta di bucato steso ad asciugare all’ombra dei vicoli, di motorini aggiustati con il nastro adesivo, di stivali con il tacco abbandonati agli angoli delle strade, di palloncini accatastati vicino ai bidoni dell’immondizia, a ricordarci che la festa è finita. Tutto riconduce all’interesse per la realtà umana, portando alla luce come tra questi vicoli, il tempo privato diventi un tempo collettivo.







DARIO APOSTOLI

MÜHLEMATTSTRASSE 33

Il portfolio “Mühlemattstrasse 33” di Dario Apostoli è l’opera seconda classificata alla manifestazione di Lettura Portfolio 16° Portfolio al mare Festival Una penisola di luce - Sestri Levante (GE) ed è risultata seconda ex-aequo del Portfolio Italia 2022 - Gran Premio Fujifilm

Dario Apostoli presenta così il suo lavoro: “Questo percorso fotografico abbraccia un periodo di 5 anni, durante il quale sono stato costantemente e profondamente in contatto con me stesso, con le parti più nascoste e segrete del mio Essere”. Sono parole che ci introducono nel suo mondo di ricordi, di sentimenti e di immaginazione, nel quale l’autore ci invita a guardare mentre tira le fila della propria esistenza ed appartenenza. Il portfolio prende forma dalla necessità di indagare i concetti di identità e di memoria, recuperando i frammenti di una vita che lo ha portato da Berna sua città natale, alla Sardegna luogo di crescita e di formazione, al ‘continente’ in cui si trasferisce e a cui lo lega il luogo di nascita della madre. Una ramificazione di radici che vengono filtrate e amalgamate in un lavoro creativo alla cui base persiste un sentimento di mancanza e di messa in questione del concetto stesso di identità.

Il lavoro di Apostoli pone una domanda: dove risiedono le nostre radici? Forse in nessun luogo fisico definito, ma affondano nel nostro mondo interiore, in quei ricordi e frammenti di memorie e di stati d’animo vissuti e immaginati che formano il fluido magmatico da cui attingere linfa vitale e creativa. Il titolo *Mühlemattstrasse 33* si riferisce alla strada di Berna in cui l’autore ha vissuto fino a tre anni, ed è il punto di partenza del viaggio che lo porta a ripercorre la sua vita e i sentimenti della sua infanzia. L’occasione viene fornita dal ritrovamento, dopo la morte del padre, di una scatola foderata contenente vecchie fotografie che diventano il veicolo per andare a cercare le ragioni della propria esistenza e riviverla nel crogiolo dell’immaginazione. In questo viaggio Apostoli non cerca una ricostruzione razionale e storica del suo passato, ma si lascia andare alle associazioni visive, alle suggestioni, alle analogie,

alle coincidenze. Luoghi, affetti, situazioni, emozioni appaiono in alcune delle fotografie ritrovate, ma soprattutto in quelle scattate recentemente in cui memoria e immaginazione si combinano per ritrovare un terreno comune. I frammenti dei ricordi dell’infanzia e dei genitori, ripescati dal passato, ritornano come un complesso sistema di sensazioni e di risponderne che, partendo dalla sedimentazione dei valori emotivi, si combinano tra loro, assumendo forme e significati che portano ad una rilettura e ricostruzione dei contenuti trasfigurati in una nuova visione. L’uso della doppia esposizione, con la sua diplopia visiva, è la chiave del dispositivo creativo seguito, che si incunea tra presente e passato, trasformando ogni immagine in una macchina del tempo, dentro cui cercare indizi per spiegare il proprio percorso di vita. Il trattamento monocromatico scelto accentua questa sensazione con un verde pallido che



Scansiona il QR-Code
per visionare il portfolio completo



ci riporta all'onirico, alle immagini interiori, all'invisibile, che allaccia la vita con la morte, e che sottolinea il distacco temporale con cui il passato viene riportato in superficie dalle regioni dell'inconscio. L'acqua (lago, fontana, piscina, mare) diventa l'elemento principale e ricorrente, in cui si mescola ricordo e presente,

immaginazione e stati d'animo: un accogliente liquido amniotico in cui i frammenti dei ricordi si immergono e da cui escono trasfigurati in una sorta di circolarità temporale. La qualità del lavoro di Dario Apostoli sta nel suo percorso di esplorazione creativa, frutto dell'incontro tra memoria e immaginazione, entità del

nostro essere che spesso si confondono, si mescolano, si uniscono in un processo mentale in cui esperienze del passato e tensioni verso il futuro non possono prescindere le une dalle altre, e diventano strumento per ridefinire i confini dei ricordi e creare uno spazio visivo atto a veicolare nuovamente emozioni e stati d'animo.





GREGORY CREWDSON

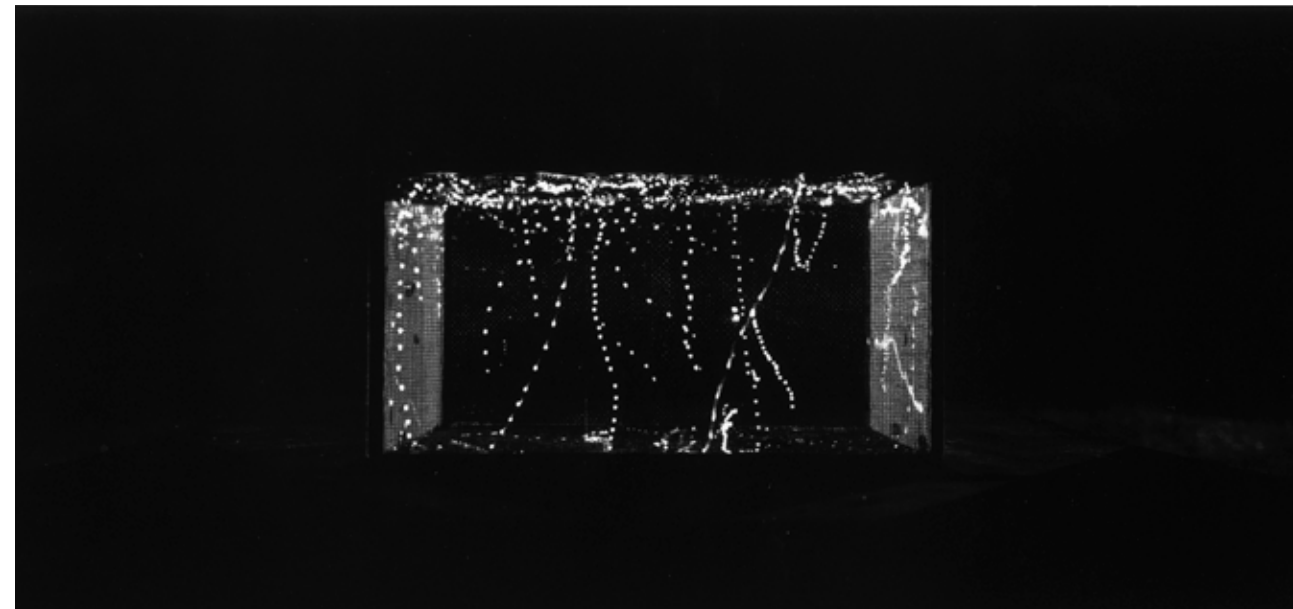
GALLERIE D'ITALIA - TORINO

FINO AL 22 GENNAIO 2023

Dopo l'inaugurazione dell'esposizione monografica dedicata a Lisetta Carmi, di cui ricordiamo il volume della collana *Grandi Autori della FIAF del 2019*, che il pubblico della tappa torinese di *Portfolio Italia* ha potuto visitare nella prestigiosa sede di *Galleria d'Italia*, è la volta della mostra di uno dei più interessanti fotografi contemporanei, l'americano Gregory Crewdson. Nato nel 1962 a Brooklyn, vive e lavora a New York e nel Massachusetts. Si è laureato alla SUNY Purchase di New York e alla Yale School of Art di New Haven, dove attualmente è professore e rettore della facoltà di studi universitari di fotografia.

*Gregory Crewdson. Eveningside*¹, a cui il museo dedica la maggior parte dei suoi 10.000 metri quadrati di spazi espositivi, curata dal critico d'arte e curatore Jean-Charles Vergne, riunisce per la prima volta tre serie del Fotografo concepite tra il 2012 e il 2022. Iniziata con *Cathedral of the Pines* (2013-2014) e seguita da *An Eclipse of Moths* (2018-2019), *Eveningside* è il terzo ed ultimo capitolo della trilogia.

A completare l'esposizione e posta come un'ouverture poetica, troviamo una serie di scatti a lungo tenuti nel cassetto da Crewdson e realizzati nel 1996, molto diversi dai suoi ultimi lavori: *Fireflies* è il risultato di un'estate passata nella capanna della sua famiglia nel Berkshires a fotografare le lucciole, che in un ricamo di luce si stagliano nella notte.





L'attitudine alla contemplazione è una delle caratteristiche del lavoro di Crewdson che in questa serie, con un'operazione che potremmo definire minimalista, propone uno degli aspetti più elementari della fotografia stessa: la stupefacente bellezza prodotta dalla luce.

Il primo lavoro della trilogia: *Cathedral of the Pines*, è stato realizzato nei pressi della cittadina rurale di Becket, Massachusetts. Nelle foreste circostanti, compreso il sentiero che

dà il nome alla serie, l'Autore ha inserito figure in continua tensione tra connessione e separazione, tra intimità e isolamento, avventurandosi a recuperare nell'ambientazione remota della foresta, un ricordo della sua infanzia, con immagini che richiamano la pittura americana ed europea dell'Ottocento. Le immagini di *Cathedral of the Pines*, ambientate nel paesaggio distopico dell'ansiosa immaginazione americana, creano scene suggestive, realizzate con residenti locali, amici e familiari. Crewdson colloca i suoi soggetti sconsolati in ambienti familiari, ma le loro azioni criptiche suggeriscono sfide invisibili. Quali siano esattamente queste sfide e quale destino attende queste figure anonime, è lasciato all'immaginazione dello spettatore. A differenza di altri suoi lavori, in cui collaborano alla preparazione della scena anche quaranta persone, qui Crewdson ha lavorato con una squadra ridotta a zero, lasciando che la luce della foresta suggerisse l'inquadratura e l'angolazione della ripresa. Lo stesso vale per gli interni dove solo successivamente ha inserito soggetti e oggetti e trovato lo schema di illuminazione definitivo con il suo direttore della fotografia. Ambientata in un paesaggio urbano postindustriale, la serie *An Eclipse of Moths* descrive luoghi di isolamento, che Crewdson ha esplorato e messo in scena per mesi prima dell'inizio della



produzione: un deposito di taxi, un complesso industriale abbandonato, bar e trattorie definitivamente chiusi e vetrine vuote. Il tutto provocato dalla serrata di un importante fabbrica della General Electric, che dominava l'occupazione della città di Pittsfield. La serie prende il titolo da un termine entomologico. Le falene usano l'orientamento trasversale per volare con un angolo costante rispetto a una fonte di luce lontana; l'esposizione alla luce artificiale confonde la navigazione degli insetti, modificandone il comportamento e la destinazione. Crewdson pone le sue figure in relazione a una fonte di luce: un lampione o un semaforo o l'illuminazione esitante e transitoria del crepuscolo. In ogni immagine, lo spettatore è posizionato in un punto di vista sopraelevato. In scene che combinano la speranza con il rimosso e l'inquietudine con la noia, il mondo evocato da queste fotografie è carico di premonizioni. Mescolando l'intimità inquietante e sfuggente di un dipinto di Edward Hopper con la precisione cinematografica e compositiva hitchcockiana, le immagini di Crewdson creano narrazioni senza finale, popolate da personaggi e luoghi remoti, inquietanti, ma sinistramente familiari. *Eveningside*, che dà il titolo alla mostra, è il terzo ed ultimo nucleo della trilogia. Con questa serie inedita, in parte commissionata da Intesa San Paolo, il Fotografo esplora figure umane isolate entro i confini della loro vita quotidiana, dove l'atmosfera richiama il cinema noir classico e la tradizione del bianco e nero in fotografia, rendendo il lavoro ancora più affascinante. Le figure che popolano gli scatti sono immobili, con lo sguardo fisso. Ci appaiono attraverso le vetrine dei negozi, nel riflesso di uno specchio, poste in spazi che ci suggeriscono la routine quotidiana: ponti ferroviari, portoni, portici,

la tettoia di uno sportello bancomat, di una latteria, di un mercato rionale o di un negozio di ferramenta. A differenza dei lavori precedenti in cui la figura umana è inserita come un piccolo, se pur fondamentale, riferimento nell'economia dell'immagine, avvicinando il suo punto di osservazione alle figure e utilizzando una combinazione più o meno intensa di luce e ombra, effetti speciali come nebbia, pioggia, fumo e foschia, il Fotografo ricrea una atmosfera plumbea, con un bianco e nero a toni bassi e privo di forti contrasti. Gregory Crewdson è considerato uno dei maggiori esponenti della staged photography². Per una singola fotografia riesce a coinvolgere una vera e propria troupe. Crea una scena in cui non sappiamo cosa è successo o cosa stia per succedere. Spesso le sue immagini ci appaiono come spettrali tableaux vivants di un purgatorio piccolo borghese. Siamo invitati ad attraversare lo specchio, ad osservare con attenzione tutti i dettagli della scena, ad interrogarci su ogni ombra che si allunga sulla normalità. Non sappiamo nulla dei suoi personaggi. Ma sentiamo di loro ogni piccola cosa e percepiamo quella disperata e tangibile solitudine che sembra scuotere l'immobilità della composizione fotografica.

¹ Gregory Crewdson. *Eveningside* e *Lisetta Carmi. Suonare Forte* fino al 22 gennaio 2023 a Gallerie d'Italia - Torino, Piazza San Carlo 156, Torino.
² Espressione che contempla molteplici sfumature - «**fotografia allestita**», «**preparata**», «**messa in scena**» - e identifica una serie di strategie estetiche affermatesi nell'ambito della produzione artistica, nella moda e nella pubblicità, tra la seconda metà del Novecento e l'inizio del nuovo millennio.

in alto da *Cathedral of the Pines* di Gregory Crewdson, *Woman at Sink*, 2014, Stampa digitale ai pigmenti © Gregory Crewdson
in basso da *Cathedral of the Pines* di Gregory Crewdson, *The Haircut*, 2014, Stampa digitale ai pigmenti © Gregory Crewdson

COMACCHIO

1954

di **PIERGIORGIO BRANZI**

“Il tempo passato riappare, talvolta, davanti ai miei occhi, misterioso e improvviso. Nella vecchia abitazione di Pasolini, a Casarsa, riuscii a rappresentarlo grazie al soffio gentile del vento che agitava una bianca tenda. Oggi mi riesce sempre più difficile inseguirlo. Penso allora al mio ragazzino con l’orologio sulle spalle”. È Piergiorgio Branzi (classe 1928) che parla, e mi racconta come nacque quella celebre immagine fotografica. Lui, adesso, è morto e il ricordo della sua persona - sempre garbata, benevolente, perennemente cortese -, ritorna nei miei ricordi. Quasi per un dovere ma, forse, per riconoscenza, propongo, allora, per questa nostra rubrica, la storia di quell’immagine. Siamo a Comacchio (FE), nell’anno 1954. Il piccolo comune, da molti definito “la piccola Venezia” per il numero di canali e di pontili che l’attraversano, porta ancora i segni di un’economia di guerra dalla quale prova a venir fuori. Il fotoamatore Branzi, il fotografo educatosi sulle buone letture di famiglia, un uomo che proviene dalla forte e vitale cultura cattolica toscana, quella della comunità del Porcellino, dei La Pira, di Don Mazzi e dell’Isolotto, dei Dossetti, dei Balducci e dei Milani, il giornalista (v. Il Mondo) che saprà affinare le proprie capacità a costruire poeticissime intuizioni fotografiche maturandole all’interno del dibattito culturale vissuto tra Cavalli e Monti, questo italiano, si regala (sono parole sue) un “momento di grazia”. In uno spiazzo urbano, bagnato dalla recente pioggia, intercetta l’apparizione di un bambino che va attraversando proprio quello spazio trasportando sulle piccole spalle un enorme orologio (si scoprirà, poi, che trattasi dell’insegna di un negozio di orologiaio). Intuisce immediatamente che qualcosa sta materializzandosi davanti ai suoi occhi, qualcosa di poetico e rivelatore ad un tempo. Allontana, quindi, alcuni bambini che stanno canzonando il protagonista della sua visione, approfitta del riflesso della pozzanghera sotto i piedi del suo piccolo eroe

quasi a creare un contrappunto musicale, e sintetizza col ricorso retorico alla metafora un’ineffabile rappresentazione del tempo. C’è tanta cultura visiva dietro questo scatto: c’è la misteriosa interlocuzione di molta pittura metafisica; c’è l’adesione totale ad un mondo nuovo, quello poi celebrato dagli artisti del nostro neorealismo, c’è un’attenzione che guarda attentamente ad una Italia differente, quella mai celebrata, quella che, con coraggio e umiltà, si va riprendendo la scena; c’è, anche, l’impegno politico, esistenziale, di impegnare il proprio sguardo in un’avventura nuova laddove riflettere sul tempo non è ripiegare su se stessi ma accompagnare il tic-tac di una nuova epoca laddove una diversa comunità civile si riconoscerà in quello scatto. Tutti noi, in FIAF abbiamo imparato a conoscere Piergiorgio, riscoprendone, anno dopo anno, il discreto quanto raffinato contributo storico ed artistico offerto alla vicenda fotografica nazionale. Da sempre (ricordo una preziosa intervista di Cinzia Busi Thompson - 2001) la FIAF ha attenzionato l’excursus artistico del Nostro e qui annoto, di passaggio, la preziosa monografia, realizzata in collaborazione con Alinari, dedicatagli dalla nostra Federazione. L’eterna querelle tra Monti e Cavalli è ancora tutta da scrivere, e nonostante si sia detto tutto il possibile ci piace ancora ripercorrerla. Però, ogni volta che ci imbattemmo nell’immagine di Branzi, quel bambino ci ricorderà che dobbiamo caricare l’orologio e andare avanti.

Bibliografia:

Piergiorgio Branzi, *Il giro dell’occhio*, Contrasto-Roma
Piergiorgio Branzi, Contrasto Roma - Cineteca Bologna cd
Piergiorgio Branzi, *Diario Moscovita 1962-1966*, ed. Il ramo d’oro Trieste
Piergiorgio Branzi, Alinari Firenze. Monografie FIAF - Torino



PIERFRANCESCO CELADA

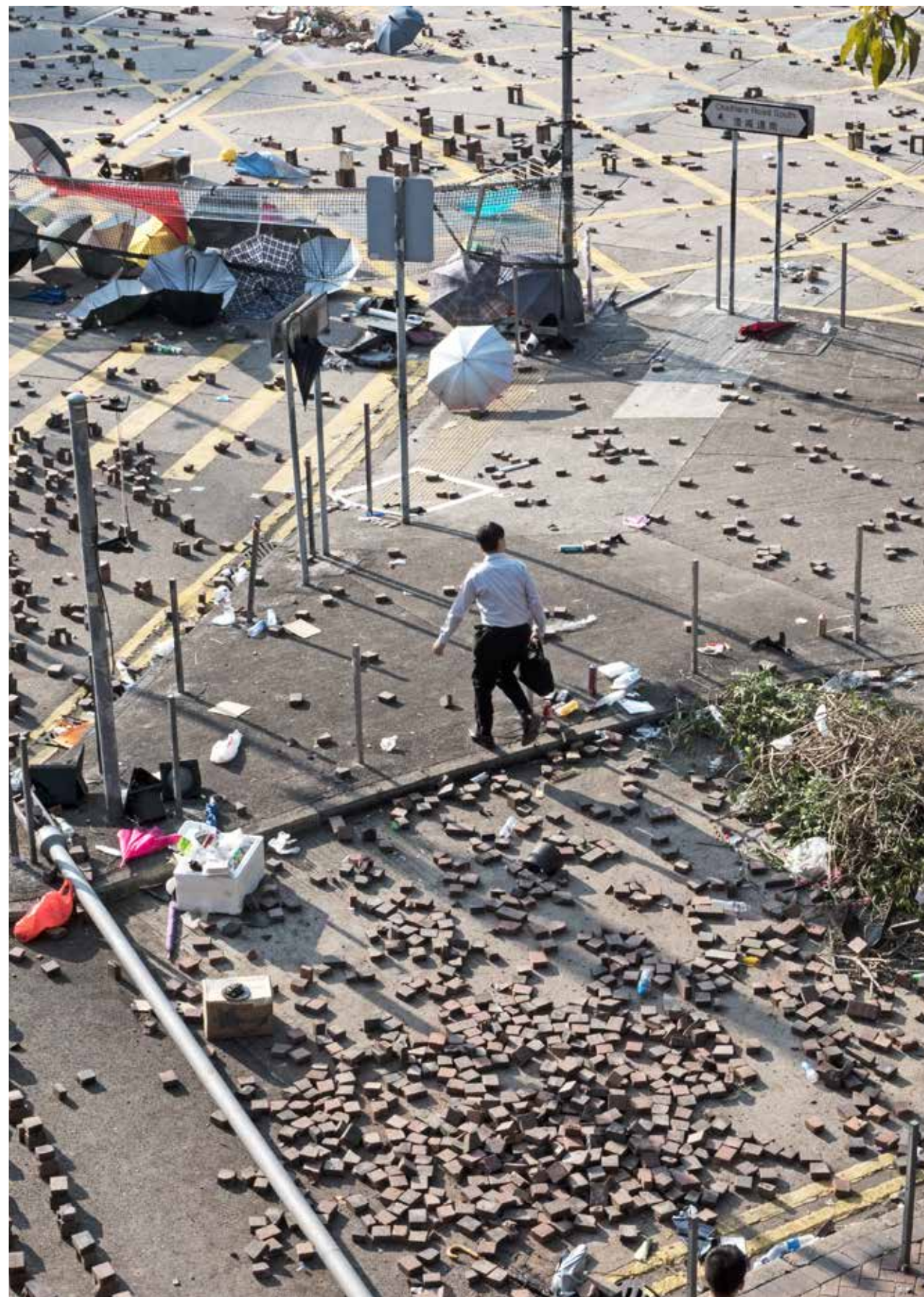
WHEN I FEEL DOWN I TAKE A TRAIN TO THE HAPPY VALLEY
QUANDO MI SENTO TRISTE PRENDO UN TRAM PER LA VALLE FELICE

Nel 1938 il filosofo americano Lewis Mumford, nel suo saggio “La cultura delle città”, conia per la prima volta il termine Megalopoli, definita come un aggregato di grandi città vicine, che insieme costituiscono un polo regionale integrato. Per Mumford, la megalopoli è il primo passaggio di uno sviluppo anomalo che porta al declino della città e il termine stesso assume quindi una connotazione fortemente negativa.

Il cinema e la letteratura di fantascienza hanno contribuito molto ad accentuare questa idea di sviluppo catastrofico delle grandi aree urbane. La Los Angeles di “Blade runner” è cupa, flagellata dalla pioggia acida e la lingua predominante è il cinese. Nel suo progetto: *Japan, I wish I knew your name*, presentato a Fotografia Europea 2019, Pierfrancesco Celada ha indirizzato la sua attenzione

sulla megalopoli giapponese nota come Taiheiyō Belt, che riunisce le città di Tokyo - Nagoya - Osaka, un agglomerato urbano che supera gli 80 milioni di persone. Nonostante questa concentrazione incredibilmente alta di persone, le possibilità di interazione tra le persone risultano paradossalmente limitate, come se la società si stesse muovendo nella direzione opposta.

La modernizzazione e i rapidi cambiamenti dell’ambiente rendono ancora importante essere o sentirsi parte di un gruppo? Ci sentiamo parte dell’ambiente o siamo soli in mezzo alla folla, come le fotografie vogliono dimostrare? Pierfrancesco Celada, nato a Varese nel 1979, una laurea in ingegneria biomeccanica e un dottorato di ricerca in Inghilterra (Newcastle), nel 2014 si è trasferito ad Hong Kong: “Mia moglie è cinese di Pekino e Hong Kong ci è sembrato un buon posto dove vivere, culturalmente equidistante dalle nostre esperienze”. Inoltre, l’ex colonia britannica è una delle zone a più alta densità abitativa del pianeta, il che gli consente di continuare la sua analisi sulle mega-città. Con il suo ultimo lavoro: *When I feel down I take a train to the Happy Valley* (quando sono triste prendo un tram per la Valle Felice) ha vinto il Photo Folio Review alla 52° edizione dei Rencontres de la Photographie d’Arles. Questo concorso, la cui formula è per certi versi simile al nostro Portfolio Italia, offre la possibilità ai fotografi di proporre il proprio lavoro al giudizio di esperti provenienti dal mondo della fotografia professionale, dell’editoria, dall’ambito delle gallerie, dei musei e dei festival di tutto il mondo. L’edizione 2021, svoltasi online per i noti problemi di pandemia, ha registrato 1264 letture da parte di 140 esperti che





hanno incontrato 193 fotografi di 28 diverse nazionalità. “Durante la pandemia era difficile muoversi a Hong Kong, le restrizioni molto severe: le autorità non permettevano di trascorrere la quarantena nella propria abitazione. La possibilità di partecipare a Photo Folio Review online è stata fondamentale per far conoscere il mio progetto. Potete immaginare la mia gioia essere quest’anno qui ad Arles ed esporre le mie fotografie, frutto di 7 anni di impegno, su un palcoscenico così prestigioso!” La selezione delle immagini in mostra alla Croisière è una buona sintesi del lavoro di Celada. “Attraverso metafore visive, ho analizzato il mio rapporto con Hong Kong, nell’intento di fare un ritratto di una città dalle molte sfaccettature e che sta attraversando un periodo di profonda crisi identitaria. Mi riferisco alle vicende politiche che hanno interessato la popolazione dal

2014 (Umbrella revolution) e alle più recenti rivolte del 2019. Ho seguito con attenzione tutti questi avvenimenti, che comunque rimangono in sottofondo nel mio lavoro”. “Le grandi città mi hanno sempre attratto, ma mi provocano anche sofferenza. Quando ho visto per la prima volta passare questo tram con l’insegna Happy Valley (un quartiere residenziale di Hong Kong), mi è venuta l’idea di raccontare la città con immagini che potessero riflettere questo mio sentimento. L’importanza di questo lavoro per me non è stata tanto seguire le proteste e gli eventi politici, ma piuttosto cercare di raccontare cosa significhi vivere in una città moderna e, in prospettiva, come potranno evolvere altre città nel prossimo futuro. Quali risposte sapremo dare alle difficoltà del vivere assieme in spazi ridotti, ai problemi di qualità della vita non a tutti garantita in modo equo?

Il problema principale è l’accesso allo spazio vitale: il costo delle abitazioni è proibitivo, non ce ne sono a sufficienza per tutti, per cui la gente è costretta a vivere in condizioni di condivisione, impensabili per chi viene da fuori. Gli appartamenti sono per lo più micro-alloggi e i proprietari tendono a suddividere le abitazioni in tanti piccoli cubicoli in cui ammassare intere famiglie”. In questa serie si alternano momenti di folla ad altri di solitudine, rivolta e calma. “L’insegna del tram con capolinea Happy Valley mi è sembrata la metafora perfetta di questa ricerca di serenità e speranza”. Pierfrancesco Celada ha vinto il Guernsey Photography Festival International Competition (2020), PHmuseum Photography Grant (secondo classificato, 2020), Happiness Onthemove Award (2017), EPEA’03 (2015), il Photolux Leica Award (2014) e il Ideastap and

Magnum Photos Photographic Award (2010). Il suo lavoro è stato pubblicato ed esposto in rassegne a livello internazionale, tra cui Fotografia Europea, Cortona ONTHEMOVE, Nobel Peace Center, Gulbenkian Foundation, Wyng Foundation e Deichtorhallen.

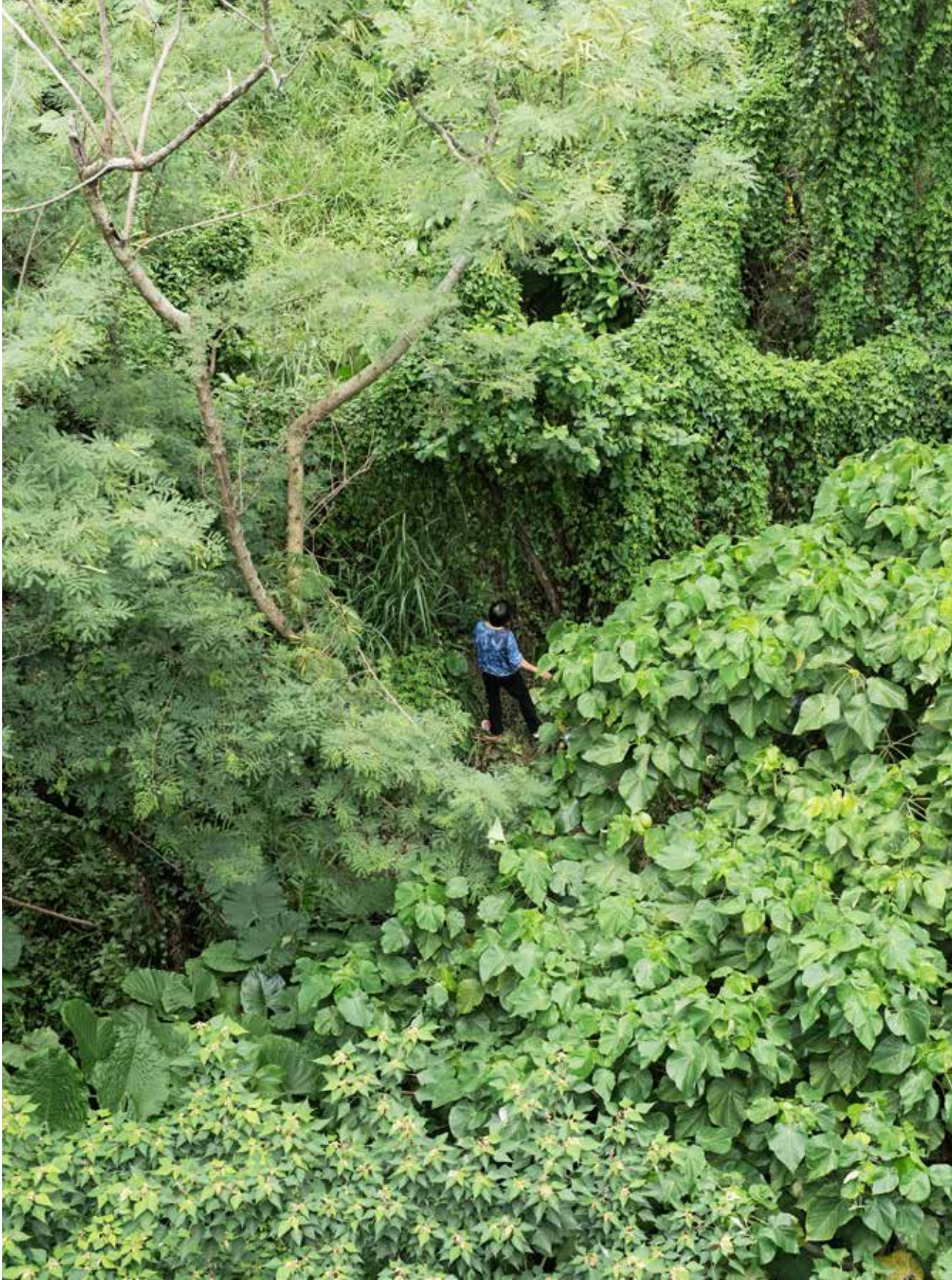


a lato Una lingua di cemento aiuta la salita di una collina dei New Territories.
in basso Una lama di luce su una donna curva che cammina incerta, la borsa in una mano, presenze oscure all’ombra di scintillanti grattacieli.



in alto a sx Un inserviente controlla i sistemi di aria condizionata di una facciata di un edificio di Chai Wan.

in alto a dx Un manifesto elettorale di Joshua Wong deturpato.



il territorio di Hong Kong è costituito per oltre il 70% da natura incontaminata. Grandi parchi e riserve tutelano una natura rigogliosa e bellissima, una meta preziosa di evasione per la popolazione della City.

● **LEGGERE DI FOTOGRAFIA** a cura di Paolo Tavaroli

LA VISIONE FOTOGRAFICA

ERIK R. KANDEL
ARTE E NEUROSCIENZE. LE DUE CULTURE A CONFRONTO
RAFFAELLO CORTINA EDITORE, MILANO 2017, € 26



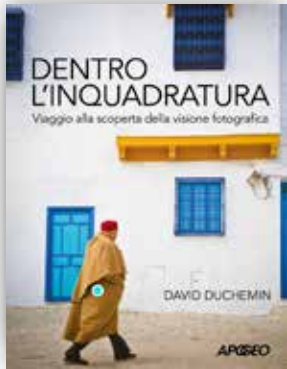
Tra gli aspetti positivi della nostra epoca, annovererei quello di poter ormai ricevere e recepire i risultati divulgativi e interdisciplinari di strabilianti scoperte delle neuroscienze e della fisica molecolare e sub atomica. Anche la fotografia e l’arte in generale possono giovare di straordinari libri pubblicati e messi a disposizione in ottime traduzioni italiane. È il caso del libro “*Arte e neuroscienze. Le due culture a confronto*”, scritto dal premio Nobel Eric R. Kandel per incoraggiare e promuovere l’incontro tra la cultura umanistica (letteraria e artistica) e quella scientifica. Il volume, corredato da un patrimonio di disegni esplicativi molto semplici, contiene alcune pagine illuminanti sulla percezione visiva del nostro cervello e l’elaborazione delle immagini astratte nell’arte moderna, qualificandosi come un testo da cui partire per comprendere anche i meccanismi visivi per la fotografia.

BRIAN DILG
PERCHÉ TI PIACE QUESTA FOTO? LA SCIENZA DELLA PERCEZIONE APPLICATA ALLA FOTOGRAFIA
GRIBAUDO, MILANO 2019, € 16,90



I fotografi hanno sempre cercato di applicare le scoperte tecniche e scientifiche alla loro arte per sorprendere con nuovi contenuti visivi e affinare le loro capacità, spesso andando oltre a regole di base che venivano in tal modo, più o meno velocemente, superate. Si cominciano ad avere libri di manualistica che vanno ad applicare le recenti teorie della mente all’apprendimento di base, utilissimi per risparmiare tempo e divertirsi a capire, come l’interessante volume di Brian Dilg, “*Perché ti piace questa foto?*”. L’affermato direttore artistico coniuga 50 foto di acclamati maestri con brevi spunti tratti da psicologia cognitiva e neuroscienze della visione. Ogni considerazione didattica ha come postilla il testo di uno studioso che rende il libro non solo una bella introduzione di base alla fotografia e al fotografare, ma un emozionante viaggio visivo e testuale per le vie della percezione mentale di un’immagine.

DAVID DUCHEMIN
DENTRO L'INQUADRATURA. VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLA VISIONE FOTOGRAFICA
APOGEO, FELTRINELLI EDITORE, MILANO 2019, € 29,90



Mentre alcuni manuali scelgono un approccio didattico esplicito come quello sopra suggerito (apparati grafici, keywords, box, super sintesi, citazioni, ecc.), altri preferiscono un sistema maggiormente discorsivo, ma non meno stuzzicante e divertente. “Dentro l’inquadratura”, pur giocandosi le sue carte in una porzione precisa del “fotogramma dialettico”, contiene in modo più implicito e meno urlato molti dei contenuti neuro scientifici acquisiti e vissuti nella professione dall’autore-fotografo (si veda ad es. il paragrafo sulla Gestione dell’attenzione di chi guarda una immagine nello studio della cosiddetta composizione). Ne risulta un libro che non tradisce la bellezza di cui vuole suggerire la ricerca nella visione fotografica, ricco di spunti e suggerimenti intelligenti, particolarmente adatto per chi gradisca un tono più amichevole e una retorica semplice, empatica, ma non priva di profondità e, talvolta, di originalità.

SCOPRI

i vantaggi del tesseramento



FOTOIT

Abbonamento annuale

CARLA CERATI

1 Copia Grandi Autori della Fotografia Contemporanea



Se ti iscrivi entro il 31 gennaio 2023



TONI THORIMBERT

1 Copia collana QUADERNI FIAF 7° numero

ANNUARIO FIAF

Pubblicazione che raccoglie la miglior produzione fotoamatoriale dell'anno in corso



Se ti iscrivi entro il 31 dicembre 2022



TESSERA GOLD

Sottoscrivi la **Tessera Gold**, oltre a sostenere la FIAF, riceverai pregevoli foto d'Autore oltre a sconti unici!

ASSICURAZIONE



Facoltativa per i Soci o per i Circoli



BUONO SCONTO

Buono sconto di 20€ su un fotolibro
Valido fino al 30 giugno 2023 su una spesa minima di 40€

APROMASTORE

-30%

BUONO SCONTO Su carte da stampa sull'acquisto minimo di 100€

VIDEOCORSO



Teacher-in-a-Box

Photoshop-Sharpeneing: dettaglio e nitidezza perfetti nelle fotografie digitali
3,5 ore di videocorso in 41 lezioni

- Tessera Socio Ordinario (tramite club) 55,00 €
- Tessera Socio Ordinario (individuale) 60,00 €
- Tessera Socio Junior (tramite club) 30,00 €
- Tessera Socio Junior (individuale) 35,00 €
- Tessera Socio Tramite Corso FIAF 35,00 €
- Tessera Socio Aggregato (tramite club) 15,00 €
- Tessera Socio Aggregato (individuale) 20,00 €
- **Tessera Socio Gold 150,00 €**

FIAF - Federazione Italiana Associazioni Fotografiche, Corso San Martino, 8 - 10122 Torino
www.fiaf.net



FIAF
i nostri primi
75 anni
INSIEME



www.fiaf.net

**CAMPAGNA
TESSERAMENTO
FIAF 2023**



**FEDERAZIONE
ITALIANA
ASSOCIAZIONI
FOTOGRAFICHE**



www.facebook.com/FIAF.net



www.instagram.com/fiaf_instagram



www.instagram.com/fiafers

ROBERT CAPA

PALAZZO ROVERELLA - ROVIGO

FINO AL 29 GENNAIO 2023

“Robert Capa. L’Opera 1932-1954”, al Roverella, fino al 29 gennaio 2023, è la nuova mostra fotografica, a cura di Gabriel Bauret, proposta a Rovigo, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, dal Comune di Rovigo e dall’Accademia dei Concordi.

L’esposizione segue per qualità e per sensibilità di carattere quella precedente di Robert Doisneau, proponendo 366 fotografie selezionate dai settantamila negativi del suo archivio gestito dall’Agenzia Magnum Photos, di cui il fotografo è stato socio fondatore nel 1947, con Henry Cartier-Bresson e David Seymour, e ripercorre le tappe principali della sua carriera, dando il giusto spazio ad alcune delle opere più iconiche della storia della fotografia del Novecento. Il periodo che viene presentato parte dal 1932 per una durata di ventidue anni, nel corso dei quali sono accaduti eventi decisivi, come l’ascesa dei totalitarismi, ed il senso della mostra è proprio quello di interrogarsi su ciò che ha ancora analogia con il presente. Per il curatore Gabriel Bauret, Robert Capa è un fotografo di cui si è già scritto molto, allora grazie alla scenografia di Monica Gambini, l’esposizione non è pensata solo come una retrospettiva dell’opera dell’autore, ma mira piuttosto a rivelare attraverso le immagini proposte, stampate in bianco e nero su dibond, pannelli in laminato di alluminio, senza cornice e passepartout, pulite, dello stesso formato delle stampe pubblicate sui giornali e riviste dell’epoca, il personaggio passionale, insaziabile e forse mai pienamente soddisfatto, che non esita a rischiare la vita per i suoi reportage, accompagnato da Gerda Taro, unica donna anche lei fotografa e combattente, che forse lui avrebbe sposato, se non fosse morta giovanissima nella guerra di Spagna.



Con lei decide di cambiare il suo nome di ebreo ungherese di Budapest André Friedmann, in Robet Capa, per l’assonanza con il nome del popolare regista italo-statunitense Frank Capra; grazie a questo espediente la coppia moltiplica i suoi incarichi e guadagna molto bene e per Capa la destinazione delle sue foto o forse anche di Gerda Taro, perché non erano retro firmate, erano proprio la pubblicazione sulle riviste e non l’esposizione museale.

La mostra si articola in 9 sezioni: Fotografie degli esordi, 1932 - 1935 - La speranza di una società più giusta, 1936 - Spagna: l’impegno civile, 1936 - 1939 - La Cina sotto il fuoco del Giappone, 1938 - A fianco dei soldati americani, 1943 - 1945 - Verso una pace ritrovata, 1944 - 1954 - Viaggi a est, 1947 - 1948 - Israele terra promessa, 1948 - 1950 - Ritorno in Asia: una guerra che non è la sua, 1954. Robert Capa nasce nel 1913 a Budapest; in gioventù si trasferisce a Berlino, dove inizia la sua grande carriera di fotoreporter che lo porterà a viaggiare in tutto il mondo. Nel 1954 viene ucciso da una mina antiuomo, che gli esplode sotto ai piedi nel Vietnam del Nord, mentre fotografava una pattuglia francese. L’esposizione non si limita alle rappresentazioni della guerra che hanno forgiato la leggenda di Capa. Nei reportage del fotografo, come in tutta la sua opera, esistono quelli che Raymond Depardon chiama “tempi deboli”, contrapposti ai tempi forti che caratterizzano i movimenti del fotografo; i tempi deboli sono i momenti di pausa, in cui Friedmann, segue quello che c’è attorno a lui, con la sua sensibilità verso le vittime e i diseredati.



Le sue immagini lasciano trapelare la complicità e l’empatia dell’artista rispetto ai soggetti ritratti, soldati, ma anche civili, bambini, nei luoghi di scontro, in cui ha maggiormente operato e si è distinto. Così, sulla scia delle sue vicende umane, ricorre a più riprese il tema delle migrazioni delle popolazioni, in particolare in Spagna e in Cina. Si profila quindi l’identità di Capa, un personaggio complesso, ed anche un uomo esteticamente affascinante, che diceva: “Se non posso partecipare, non posso fare bene il mio lavoro di fotoreporter”. Il pubblico potrà anche ammirare le pubblicazioni dei reportage di Robert Capa sulla stampa francese e americana

dell’epoca e gli estratti di suoi testi sulla fotografia, che tra gli altri toccano argomenti come la sfocatura, la distanza, il mestiere, l’impegno politico, la guerra. Infine sono disponibili gli estratti di un film di Patrick Jeudy su Robert Capa in cui John G. Morris commenta i documenti che mostrano Capa in azione sul campo: la registrazione sonora di un’intervista di Capa a Radio Canada, ed una radio dell’epoca esposta nella stessa sala.

Info: www.palazzoroverella.com

in alto L’accoglienza alle truppe alleate. Alençon, Francia -12 agosto 1944
in basso a sx Ritratti di propaganda della nomenclatura sovietica. Stalingrado, U.R.S.S. - agosto 1947
in basso a dx Henry Matisse nel suo studio. Nizza, Francia - agosto 1949

 **ATTIVITÀ FIAF** di Fabio Del Ghianda

GRAN PREMIO CIRCOLI 2022 **FOToclub LATINA**



Dopo il Piemonte anche il Lazio ha il suo circolo vincente al Gran Premio Italia per Circoli FIAF. Si tratta del Foto Club Latina che, dopo la vittoria nel Premio Regionale Lazio nell’edizione 2021, si porta in vetta al podio nazionale nell’edizione 2022. Per conoscere meglio la storia e le attività di questo club ci affidiamo a quanto mi hanno raccontato Luigi Passero e Renato Maffei, attuali presidente e vice-presidente dell’associazione. Il club nasce nel 1975 grazie alla passione per la fotografia di un gruppo di amici che rinverdiscono l’esperienza del precedente “Foto Club Pontino”, molto attivo negli anni ’60 ed organizzatore anche di concorsi con patrocinio FIAF, tra i pochi nel Lazio in quegli anni. Dopo alcuni mesi impegnati principalmente ad organizzare mostre collettive del gruppo, il club si costituisce legalmente con il relativo statuto, elegge le sue cariche sociali e si iscrive al numero 718 del Libro Soci FIAF. Il senso di appartenenza alla Federazione si manifesta sin da subito con tre edizioni del Concorso Nazionale “Latina Città Nuova” dal 1979 al 1981, e con diverse iniziative espositive con Riconoscimento FIAF: “Latina, immagini di una Città” nel 1980, “Latina Città che cambia” nel 1982 e “Immagini della Bonifica” nel 1984. Queste mostre sono state l’occasione per un importante recupero della storia iconografica del territorio di Latina e dell’Agro-Pontino, con la raccolta e riproduzione delle fotografie originali della Bonifica della pianura Pontina a partire dal 1930, messe a confronto con lo stesso luogo fotografato decine di anni dopo. Nell’aprile 1988 arriva una tappa importante per il club e per la FIAF: il **40° Congresso Nazionale** viene organizzato nella propria città dal Foto Club Latina che riceve

anche l’onorificenza **B.F.I. (Benemerito della Fotografia Italiana)**. La passione per organizzare importanti concorsi fotografici riprende nel nuovo millennio, e dal 2006 al 2015, con la fotografia digitale che si sta affermando, il club organizza in collaborazione con l’Associazione Culturale Pontina dieci edizioni del Concorso Fotografico Nazionale **“Latina Digital Foto Festival”**, iniziativa molto apprezzata che nel 2014 tocca il suo massimo in termini di partecipazione con 220 autori iscritti, e che riceve in ben quattro edizioni la **Menzione d’Onore FIAF**, negli anni 2009, 2013, 2014 e 2015. I soci del club non si limitano però alle attività concorsuali, e, sempre fortemente legati al territorio, nel dicembre 2012, in occasione dell’anniversario per l’ottantesimo anno dalla fondazione della città di Latina, il Foto Club realizza due mostre fotografiche esposte nella Pinacoteca del Teatro Comunale “G. D’Annunzio”. Esse offrono ai visitatori l’opportunità di vedere immagini in bianco e nero e a colori di Latina in un percorso temporale che parte dalle origini della fondazione della città per arrivare al primo decennio degli anni 2000. La prima mostra fotografica “Latina di ieri, rivista oggi” propone un confronto diretto tra vecchie e nuove immagini dei medesimi luoghi, con 50 immagini nel formato 30x45 cm. Come nella precedente esperienza degli anni ’80, sono state selezionate da archivi storici le immagini in bianco nero più significative ed evocative per rappresentare la crescita ed evoluzione di Latina, poi sono state realizzate altrettante foto a colori, curando di riprendere i medesimi luoghi con la solita inquadratura e focale. La comparazione tra le due fotografie ha permesso una interessante riflessione sulla evoluzione edilizia, ma anche sui tanti altri aspetti che una fotografia può restituire.



re: l'ambiente, i costumi, il lavoro, la casa, l'arredo urbano fino alla evoluzione dei rapporti sociali.

La seconda mostra, “Ho tanta Latina nel cuore”, curata dal Gruppo Giovani del Foto Club, ha proposto invece 30 immagini a colori, sempre nel formato 30x45 cm, tutte scattate nel 2012, con una particolare attenzione ai Nuovi Quartieri di Latina, a rappresentare “il futuro”, ideale prosecuzione delle foto in bianco e nero, “il passato”, e a colori, “il presente”, proposte nell'altra mostra. L'esperienza di mettere a confronto immagini del “com'era” e del “com'è” viene ripresa nel 2016 in occasione di altre importanti ricorrenze: gli '80 anni dell'Istituto Tecnico Commerciale Statale “Vittorio Veneto” e i '40 anni dell'Istituto Tecnico Statale “Salvemini”. Lo scenario della mostra “Latina ieri ed oggi” sono i locali del complesso scolastico, dove viene riproposta buona parte delle immagini esposte nel 2012, con un aggiornamento delle foto rappresentative della “Latina d'oggi” nei casi in cui la città aveva avuto delle ulteriori modifiche rispetto alle precedenti riprese.

L'anno successivo, il 2017, il Foto Club Latina torna ad organizzare un concorso fotografico nazionale in occasione della manifestazione “L'aeronautica fa volare... lo Sport”. Coinvolti dalla 4.a Brigata Telecomunicazioni e Sistemi per la D.A./A.V. TLC di Borgo Piave, nei dintorni di Latina, il gruppo pontino propone il concorso tematico “Le forme del volo - Ali meccaniche e naturali” comprendente anche una sezione a portfolio a tema “La storia del volo”. Il concorso è accompagnato da una mostra fotografica delle migliori opere, e, in occasione della

cerimonia di premiazione, si svolgono in Piazza del Popolo a Latina delle imponenti dimostrazioni dei mezzi militari dell'Aeronautica Militare compreso l'intervento delle Frecce Tricolori, la Pattuglia Acrobatica Nazionale.

Il complicato periodo della pandemia ha reso la vita difficile a tutte le associazioni per l'impossibilità di incontrarsi ed organizzare iniziative. Come molti altri circoli fotografici, il Foto Club Latina si è organizzato per mantenere i contatti con i soci e con gli appassionati di fotografia. Sono stati pertanto programmati degli incontri settimanali tramite le piattaforme web di videoconferenza che hanno permesso ai soci del Foto Club Latina di rimanere uniti, condividere immagini e discutere di fotografia, confrontarsi tra loro ed anche con altri appassionati geograficamente lontani. La necessità di superare l'impossibilità agli incontri in presenza è stata quindi una opportunità per allargare gli orizzonti dei contatti, sia pure solo in modo telematico.

Passati i momenti più bui della pandemia, finalmente, domenica 7 novembre 2021 il Foto Club è tornato a riunirsi in presenza, organizzando il XXV Congresso Intercircoli FIAF del Lazio. Presso la storica sala del Circolo Cittadino, nella centralissima Piazza del Popolo, tutti i Circoli FIAF del Lazio sono intervenuti numerosi per la tradizionale riunione di fine anno, nella quale si traccia il bilancio dell'anno trascorso e si programmano le iniziative per l'anno successivo. L'iniziativa è stata anche l'occasione per premiare i Portfolio vincitori del XIV Trofeo Pacifico Spadoni.

in alto Michele Cuciniello, *Stella Maris*
pagina successiva in alto Claudio Falso, *Contrasti*
in basso Renato Maffei, *Chiaroscuri*



Il rapporto del circolo con il suo territorio ha portato anche la vittoria nel Gran Premio Italia a diventare un evento condiviso con la popolazione di Latina. Infatti questo successo è stato



festeggiato pubblicamente in una bella e articolata manifestazione lo scorso 28 agosto nella centralissima Piazza del Popolo, iniziativa che è stata completata dalla presentazione del libro antologico “Le mie fotografie” di Luigi Passero, che ha raccolto la sua migliore produzione in un volume fotografico il cui ricavato delle vendite è stato devoluto alla Onlus “Alessia ed i suoi Angeli”. Tra i progetti dell'immediato futuro, il Foto Club Latina ha in programma una serie di eventi fotografici, mostre e proiezioni che accompagneranno le celebrazioni per i Novanta anni della Fondazione della città di Latina, a partire dal 18 dicembre 2022, giorno della ricorrenza della “nascita” della città. Se poi le condizioni sanitarie legate al Covid 19 non torneranno a peggiorare, il Foto Club tornerà ad organizzare i Corsi di Fotografia che da decine di anni sono stati il veicolo principale per diffondere la cultura e la pratica della fotografia a Latina e dintorni, con una apprezzata articolazione dei momenti didattici in grado di coprire gli svariati argomenti della tecnica e cultura fotografica, intervallati con divertenti uscite fotografiche collettive. Alla fine di ogni corso viene realizzata la mostra fotografica con le migliori immagini prodotte dai corsisti, ed in tale occasione vengono festeggiati i partecipanti che ricevono l'attestazione dei loro progressi.

Luigi e Renato non me ne hanno parlato, ma sono certo che tra i loro prossimi impegni hanno quello di provare a vincere nuovamente il Gran Premio Italia, cercando di diventare il primo club italiano a fare il “bis”.... Non sarà facile, visto che ci sono diverse associazioni che annoverano dei validissimi fotografi, ma sicuramente il Foto Club Latina ha dimostrato di avere le carte in regola per provarci, avendo tra i suoi iscritti molti autori che con le loro opere hanno ricevuto importanti riconoscimenti in concorsi nazionali e internazionali, con diversi insigniti delle onorificenze nazionali AFI ed EFIAF, e di quelle internazionali AFIAP ed EFIAP nei suoi vari livelli.





LE FOTO DEL MESE DI SETTEMBRE 2022

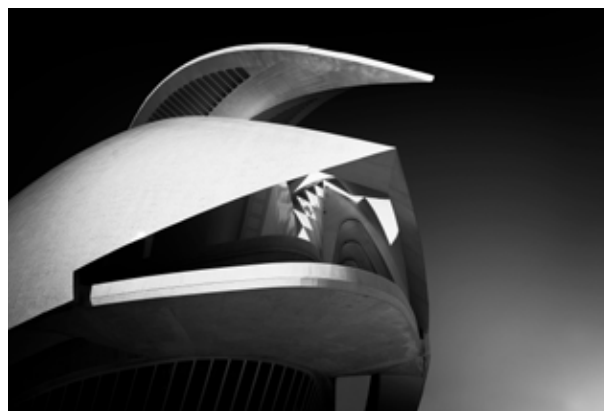
Testi a cura di Isabella Tholozan



PAESAGGI

Silke Gerlach
Bodensee

Lo spazio tridimensionale si annulla in questa immagine evanescente ed evocativa. Non esiste orizzonte né profondità, solo linee orizzontali e verticali che nel gioco delle intersezioni creano una forma che appare sospesa in una opalescente e poetica entità.



ARCHITETTURA E TECNOLOGIA

Karin Strobl
La Ciutat de les Arts i les Ciències

Giocare con il chiaroscuro, impegnativa materia artistica di studio, consente composizioni avveniristiche che svelano quanto può essere vivace la fantasia architettonica. Il futuro ormai è qui e ci appare così come eravamo capaci di immaginarlo nelle nostre fantasie giovanili.



ANIMALI

Tom Dyring
Snowy Owl in the blue hour

Al di là della perfezione compositiva, ciò che colpisce è lo sguardo di questo rapace che sembra averci preso di mira, trasformandoci in improbabili prede. La fotografia, in questo caso, ha il grande merito di mostrare l'assoluta perfezione del mondo naturalistico, capace di svelarsi nelle sue forme più eccentriche e piene di meraviglia.



ANIMALI

Vincenzo Avallone
A new friend

Cogli l'attimo e fammi sorridere, perché l'amore non è monopolio dei soli umani. Il semplice calore di questo scatto investe l'osservatore grazie ad una ambientazione sospesa nell'ora del crepuscolo e ad una inquadratura che mostra i due soggetti lontani da tutto il resto perché gli innamorati, si sa, vogliono stare da soli.

LE FOTO DEL MESE DI OTTOBRE 2022

Testi a cura di Piera Cavalieri



VIAGGI E CULTURA

Marcos Sobral
Perfect reflection

Marcos Sobral ci porta in Cina dove ritrae un pescatore che pratica la tradizionale e antichissima pesca Ukai, pesca per il pesce di fiume, con l'aiuto dei suoi cormorani. È una tecnica che prevede un lungo addestramento. Una fotografia notturna che ben rappresenta l'atmosfera che avvolge la barca lungo il fiume illuminato con una torcia.



PERSONE

Ezio Gianni Murzi
Anna

Una donna in una falegnameria italiana, tra i ferri del mestiere. Una bottega di cui sembra di avvertire i profumi di legno, di colle e colori. Ezio Gianni Murzi racconta un mestiere ritenuto "maschile" in cui le donne sono una minoranza. Un'immagine che rivolge l'attenzione al mondo del lavoro dove le donne sono una straordinaria risorsa.



PAESAGGI

Calin Flegner
Lost in fog

La nebbia avvolge il paesaggio a creare un'atmosfera di sospensione e silenzio. Calin Flegner, con un sapiente controllo dell'esposizione, ottiene l'effetto misterioso del disorientamento dovuto a un evento atmosferico che può donare immagini sorprendenti. La corretta composizione enfatizza quella velatura che rende l'insieme poetico.



VIAGGI E CULTURA

Riccardo Casarico
Danzando sull'Amore

Taj Mahl, India. Il simbolo dell'India, una delle sette meraviglie al mondo, il monumento all'amore eterno, in un paese di struggente bellezza e di profonda povertà. Una donna e un uomo, come in un passo di danza volteggiano sullo sfondo di un paesaggio sognante. Una cornice ad effetto per la fotografia di una terra splendida e complessa.

MARCO FANTECHI

DOCENTE, TUTOR E LETTORE DI FOTOGRAFIA FIAF

“Penso che la fotografia oggi debba sempre più nascere dai “perché”, porre domande, essere dialogo” sostiene Marco Fantechi, fiorentino, fiero appartenente al Dipartimento Cultura della Federazione. Uomo attivissimo, sempre disponibile al dialogo, profondamente convinto che la condivisione della conoscenza e delle esperienze sia fondamentale per fotografare in modo consapevole.

Sono anni che ci incrociamo alle varie manifestazioni di fotografia sul territorio nazionale, ma solo negli ultimi tempi ci siamo conosciuti meglio. Ho voluto intervistarlo per Fotoit: vi presento la sua storia, la sua personale visione della fotografia, svelando anche un'altra grande sua passione, quella per...

SB Marco, conoscendoti, so che il tuo interesse per la fotografia risale ai tempi di quando eri studente. Come sei entrato in possesso della tua prima macchina fotografica e come è nata in te, poi, la passione vera e propria?



MF Quella magia di fermare il tempo, bloccare l'attimo, che solo la fotografia può fare, mi ha attratto da sempre, tanto che già a fine anni '70, con la vecchia Agfa di famiglia, poco più di una scatola con un otturatore, iniziai a cercare di catturare immagini. Solo nel 1980 riuscii ad acquistare una Pentax MX con il 50 mm e,

successivamente, un grandangolare ed un teleobiettivo. Approdai così, con questa attrezzatura minima e tanta voglia di fare, al Gruppo Fotografico K2, che aveva la sua sede poco distante da Firenze Sud. Scattavamo in bianco e nero per poi stampare nella improvvisata camera oscura del Gruppo, oppure utilizzavamo le pellicole diapositive con le quali si realizzavano, in modo più o meno artigianale, brevi audiovisivi. Poi negli anni '90, accanto alla passione per la fotografia si fece spazio l'hobby, peraltro molto dispendioso, per le auto d'epoca. Quando mi accorsi che questi pezzi di storia a quattro ruote erano divenuti i soggetti principali dei miei scatti, ripensai alla mia passione per la fotografia.

SB Immagino tu abbia approfondito la conoscenza della Federazione incuriosito dalle attività proposte a livello territoriale e nazionale...

Dovranno passare alcuni anni prima che, entrando in contatto con l'Area Cultura e Didattica FIAF, tornassi ad avvicinarmi alla fotografia con un nuovo sguardo. Mi accorsi di come potesse diventare qualcosa di più di un semplice hobby: quel cogliere l'attimo poteva essere un vero e proprio linguaggio con il quale raccontare non solo quello che di speciale incontravamo, ma anche la nostra quotidianità e il nostro sentire. Il fotografare si poteva concretizzare così nel desiderio, se non proprio il bisogno, di fermare un pensiero e raccontarlo. Il mondo di possibilità che mi si stava aprendo davanti mi portava a guardare a tutta la mia produzione fotografica passata come a qualcosa di parziale o superficiale, e sentivo la necessità di condividere con gli altri questa mia evoluzione.

SB Adesso sei Presidente del “Gruppo Fotografico Rifredi Immagine – Firenze”, un'associazione culturale molto attiva sul territorio. Nell'era delle videoconferenze è nota, però, anche in ambito nazionale proprio per l'intensa attività culturale che lasciate aperta a chi vuole unirsi a voi.



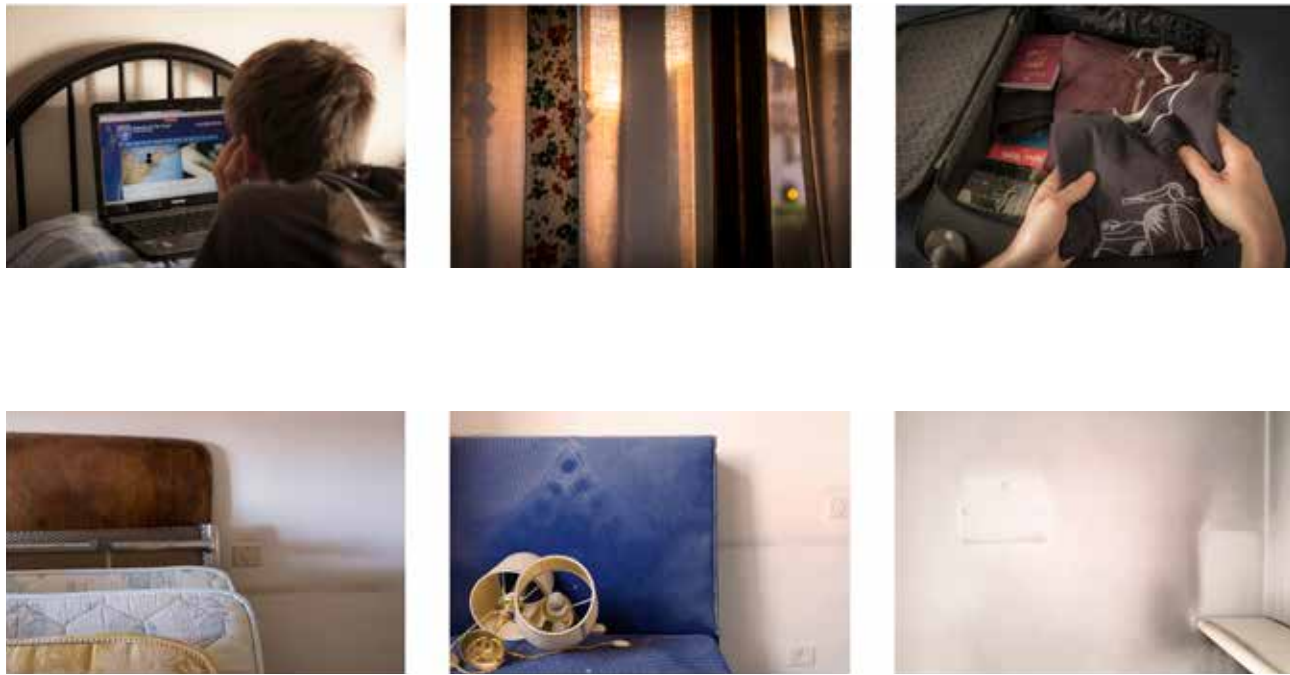
MF Nel 2005 fotografavo ancora a pellicola quando incontrai il Gruppo Fotografico Rifredi Immagine (www.rifredimmagine.it). Mi ero da poco trasferito a Firenze nord, nella zona della città denominata appunto Rifredi. Il Gruppo era stato fondato appena un anno prima e quattro anni dopo ne assunsi la presidenza. Come tutte le nuove associazioni, in cui si alternano crisi adolescenziali e crescite, anche Rifredi Immagine in questi anni ha fatto un suo percorso e, grazie anche alla collaborazione di alcuni soci più attivi, penso si possa dire che adesso abbia assunto una sua propria identità che lo contraddistingue, tra i tanti Circoli Fotografici di Firenze e provincia, per l'indirizzo culturale della nostra produzione fotografica che si basa sulla ricerca e progettualità dei lavori sia individuali che collettivi. Penso che la prima regola di un Gruppo sia quello di aprirsi all'esterno e condividere idee ed esperienze e la rete in questo oggi è di grande aiuto. Seguendo questa idea già nel 2015 avevo sentito l'esigenza di dare vita ad uno spazio di riflessione, più ampio del Gruppo Fotografico, a cui ho dato nome Slow Watching Photo-art Movement per sottolineare l'esigenza di una maggiore profondità di pensiero sia al momento dello scatto che in quello della lettura delle immagini. Slow Watching nasce inizialmente su Facebook per poi trovare un suo spazio web (www.slow-watching.it) che è divenuto il contenitore ideale per tutte le attività inter-



circolo legate alla cultura fotografica: i Laboratori Di Cult, che coordino dal 2016 nella Toscana interna, la didattica, le conversazioni sulla fotografia e contributi di vari autori. A questa esperienza on-line negli ultimi anni si sono aggiunte altre possibilità come quella, importantissima per il Gruppo Rifredi Immagine, di entrare a far parte del circuito FIAF del Laboratorio Portfolio on-line. Nell'ottica della crescita nella condivisione delle esperienze, ritengo comunque che la presenza sia fondamentale per cui ho fortemente voluto l'organizzazione anche per Firenze di un festival di fotografia annuale. Finalmente da quest'anno, grazie alla collaborazione del Gruppo Fotografico Quintozoom, nostro vicino di sede, siamo riusciti ad organizzare, con il Dipartimento Cultura della FIAF, il primo “Photo Happening Firenze” che si è tenuto ad inizio ottobre 2022.

SB Sei anche nella “grande squadra” di Fotoit, il mensile di cultura fotografica della FIAF che si pone tra le più prestigiose riviste a livello nazionale.

MF Come ho avuto modo di dire, devo alla FIAF il mio riavvicinamento alla fotografia. Ero già tra i collaboratori del DiD, quando nel 2014 partecipai al mio primo Congresso Nazionale a Cesenatico, in quell'occasione ebbi modo di entrare veramente in contatto con quella che a breve sarebbe diventata anche per me una nuova grande



famiglia. Da quell'anno non mi sono perso un Congresso FIAF, nel 2015 intraprendo anche il percorso di tutor e poi lettore di fotografia nel Dipartimento Cultura. Essere stato chiamato a scrivere per Fotoit, rivista che leggo e colleziono da più di dieci anni, è stato quindi un grande onore ed un piacere.

SB Una domanda a bruciapelo: chi è Marco nella vita di tutti i giorni?

MF Nella vita lavorativa mi sono praticamente sempre occupato di informatica. Di formazione geometra, ho attraversato le aule di ingegneria e architettura senza però mai laurearmi. Nonostante gli studi di impostazione tecnica c'è stato un momento in cui, attratto dalla scrittura, ho provato ad alternare carta e penna a monitor e tastiera, ma poi, come accade a molti, ho chiuso poesie e racconti in un cassetto, lasciando il compito di scrittore a chi lo sapeva fare meglio di me. Da alcuni anni, con Lia, da Firenze ci siamo spostati in collina, in località Bivigliano, a 600 m di altezza e a 16 Km dalla città e dal Gruppo Fotografico, e finalmente abbiamo un gatto e un giardino tutto nostro da curare.

SB Ti ho visto ai tavoli di lettura non solo come lettore ma anche come fotografo. Qual è la tua cifra stilistica?

MF Negli ultimi tempi i miei lavori in cui credo di più sono quelli costituiti da sequenze di immagini. Parlando di portfolio trovo quindi difficile delineare il concetto di stile personale: si tratta di lavori complessi e penso che, anche se ognuno parla con la propria voce a seconda della tematica trattata nel lavoro, l'autore debba trovare di volta in volta i giusti cromatismi, accostamenti e ritmi tra le immagini. Tenzialmente le foto o le sequenze di immagini che mostro nascono da un preciso bisogno di condividere un pensiero o raccontare una storia e sono quindi frutto di un progetto ben preciso.

SB Prima di salutarci, ti pongo la domanda di rito: che cos'è per te la fotografia oggi?

MF La fotografia può nascere da un "cosa", ma può anche scaturire da un "perché". Quando nasce da un "cosa" è una risposta che noi diamo allo spettatore mostrandogli qualcosa di speciale nel bello o nel brutto, quando nasce da un "perché" è una domanda che abbiamo dentro e proponiamo a chi guarda il nostro lavoro. Penso che la fotografia oggi debba sempre più nascere dai "perché", porre domande, essere dialogo.

Grazie, Marco, e buon proseguimento!

in alto Trittico dal portfolio *Lasciamoli andare*, 2016
in basso Trittico dal portfolio *Che niente rimanga indietro ad aspettare*, 2022

● SINGOLARMENTE FOTOGRAFIA a cura di Paola Bordoni



che possiamo definire il ritmo visivo dell'immagine. I protagonisti, a prima vista, sono tre motociclisti dall'aspetto fiero. Sistemati in un palcoscenico privo di oggetti, disadorno ad enfatizzare la scarna scenografia ed esaltare il loro ruolo di forza. Abbigliati in maniera canonica, simbolica, con segni che nell'immaginario collettivo rappresentano una scelta di vita i cui emblemi sono determinazione, nervi d'acciaio e coraggio. Potenza espressiva fotograficamente accentuata dalla scelta cromatica del bianco e nero. Ma è ancora la composizione che sposta il centro d'interesse ed elegge a vera protagonista, padrona della scena, la splendida motocicletta tutta cromata.

GIOVANNI **BRIGHENTE**
Bikers

di Orietta Bay



Un accattivante ritratto in posa che segue i canoni classici della buona composizione. Scelta attenta che guida e stimola la nostra percezione e, nonostante l'apparente staticità dei soggetti bloccati in un preciso e caratteristico atteggiamento, consente, proprio in virtù della loro posizione nell'inquadratura e delle dinamiche degli spazi occupati, di generare quello



CARLO **VOLPI**
Attenzione alla risposta

di Enrico Maddalena



L'immagine appare divisa in due: nella metà destra c'è la tennista mentre quella sinistra è vuota, abitata soltanto dalla palla proprio sul confine. Tennista e palla sono gli elementi in luce e a colori su uno sfondo scuro e monocromatico. La luce proveniente da sinistra, lo spazio lasciato vuoto in quella direzione, la nostra abitudine del leggere da sinistra

a destra, suggeriscono la provenienza del colpo e creano dinamismo in uno scatto che ha invece congelato il moto. Spicca l'occhio attento e concentrato, allineato con la racchetta quasi fosse un fucile con cui prendere la mira. Una magnifica foto da cui traspare tutta la tensione muscolare e psicologica dell'atleta. Una foto che sa raccontare attraverso le giuste scelte compositive, di illuminazione e dell'istante di scatto.



FABIO SARTORI
Flying ant

di Marco Fantechi



Le formiche svolgono un importante ruolo nella riproduzione di alcuni tipi di piante trasportando i semi nel formicaio e facilitando la disseminazione lontano dalla pianta madre, ma qualche volta qualcosa non va secondo i piani ed è la formica che, con un colpo di vento, viene portata verso una nuova avventura. La fotografia che ci propone Fabio Sartori, autore non nuovo a questi incredibili scatti, ci colpisce da subito per la tecnica impeccabile, per il colore e il perfetto equilibrio tra

soggetto in primo piano e sfondo. L'aura di sognante poesia che l'immagine ci comunica, invita a cercare ulteriori significati che vanno oltre il semplice aspetto documentario. Il soffione di Tarassaco o "Dente di Leone" assume così un valore simbolico che parla di un viaggio imprevisto e anche noi, come quella piccola formica, viviamo un distacco nella speranza di una nuova rinascita.



MASSIMO GIORGETTA
Manta

di Daniela Marzi



Basta un solo attimo per cogliere la maestosità del mondo naturale, un istante fatto di forme e di riflessi acquatici, un palcoscenico che definisce magicamente il profilo elegante della protagonista: una manta gigante, sinuosa, leggiadra, dalla pelle vellutata che pare uscire dallo sfondo illuminato, allineandosi alla diagonale che divide il quadro a metà sia cromaticamente sia per

luminosità. Lo stupore dell'incontro ravvicinato arriva allo spettatore e lo fa sentire lì, immerso nel blu dell'oceano, a contatto con una natura potente e armoniosa, popolata da creature insolite e dense di fascino. Lo sguardo viene attratto dagli occhi della manta e dalla bocca che pare sorridere, sorniona e ammiccante concedendosi per un attimo alla vista umana prima di sparire nelle profondità. Lo scatto cattura per maestria tecnica, compositiva ed estetica regalandoci una testimonianza di vita marina.

Segui e usa l'hashtag #fiafers per vedere la tua foto su Fotoit



MONICA FONTANELLA
@fontanmonica63

di Mario Mencacci



Si dice spesso che dobbiamo guardare sempre avanti, ma non è proprio vero, a volte è utile alzare lo sguardo: in alto possono esserci cose inaspettate, come nel caso dell'immagine ripresa da Monica Fontanella, dagli effetti grafici davvero piacevoli. La scelta del bianco e nero è quanto mai opportuna

in questo caso: la composizione è semplice, con delle linee simmetriche appena turbate dalle impronte del passante e dalla sua silhouette che sfuma. Il vetro opalino crea una leggera accattivante trasparenza e con la sua lieve matericità forse, inconsciamente, ci riporta col pensiero a idee impossibili. Alla voglia di volare, alla possibilità di smaterializzarsi... Perché le cose più semplici possono ogni tanto innescare i pensieri più complessi.



STEFANO NAI
@stefano_nai

Foto vincitrice contest "L'estate in città" @fiaferstoscana

di Irene Vitranò



“Ridurre e Riutilizzare”: è questo il motto a Reffen, un'area di 6.000 mq nella zona industriale di Copenaghen, un paradiso gastronomico dove è possibile gustare la cucina proveniente da ogni parte del mondo. È stata costruita con materiale riciclato, persino le bancarelle sono realizzate con container navali in disuso. In questo contesto caotico Stefano Nai isola una scena da road movie: tra sabbia, cocktail e sdraio colorate i soggetti

ritratti sembrano in assoluto relax mentre, proprio davanti a loro, 2500 posti a sedere accolgono flotte di buongustai e curiosi del gusto. "Summertime in Reffen" è uno di quegli scatti che ci riportano automaticamente all'estate e al viaggio ma anche al potere della fotografia, a quel "sembra ma non è" che tanto illude quanto seduce

CLUB FOTOGRAFICO APUANO BFI



Cinquant'anni.
Dalla passione per la fotografia alla Fondazione del Club

Non mi sembra vero. Cinquant'anni già trascorsi dal lontano 1972/73 anno in cui assieme ad alcuni amici, stimolati dalla passione per fotografia, fondammo il circolo, con non poche difficoltà.

Intorno agli anni '60 iniziò l'idea per la fondazione del Club rimasta in "sospeso" per qualche tempo. A fine anni '60 ed inizio anni '70 trovai nel libro "Fotografie" della collana Piccole Guide Mondadori, all'interno della rubrica "mostre e concorsi di fotografia", l'indirizzo della FIAF che, a quel tempo aveva sede in C.so Galileo Ferraris, 95 a Torino ed il cui Presidente era Renato Fioravanti. Chiesi alla FIAF l'indirizzo di Club esistenti nella mia città o in provincia. La risposta, sia pur tempestiva fu deludente: non esistevano Club in zona. Mi venne suggerito di scrivere al Delegato Provinciale di Livorno, che seguiva anche la mia zona, il quale, prontamente, mi rispose proponendomi di fondarne uno. Iniziai così la ricerca di amici che condividevano la passione per la fotografia per convincerli a metterci assieme e, dopo vari tentativi, nel 1972, un sabato sera, ci riunimmo in cinque nel mio ufficio, redigemmo lo statuto e costituimmo il primo Consiglio Direttivo. Il 16 dicembre 1972, fui nominato Presidente e, ufficialmente,

nel 1973, iniziammo le riunioni per discutere e parlare di fotografia, sempre il sabato sera, nel mio ufficio, visto che non avevamo altro posto dove poterlo fare. Furono anni di intensa attività con discussioni sulle foto che ognuno di noi presentava. Si aggiunsero poi, nei due anni successivi, altri appassionati, raggiungendo il numero di 10 soci e nel 1975, dopo esserci scritti alla FIAF, uscimmo "allo scoperto" in luglio, esponendo a Marina di Carrara, presso l'allora APT, la nostra prima mostra fotografica collettiva, che ebbe un notevole successo. Nello stesso anno presenziai al Congresso Nazionale FIAF a Tirrenia, organizzato da alcuni circoli toscani e allacciando, con loro, ottimi rapporti. Gli anni successivi, sempre animati dalla passione, dalla voglia di fare e sostenuti dal successo ottenuto, abbiamo proseguito con tante di quelle attività che elencarle sarebbe troppo lungo. Però ne cito alcune significative: mostre collettive, gemellaggio con lo Schanzer Photo club di Ingolstadt – Germania - con scambi biennali di mostre, estemporanee (Rally) dei simposi di scultura che venivano svolti a Carrara con realizzazione dei cataloghi. Nel 1982, ospitammo una delegazione di fotografi cinesi, nel 2010 il 62° Congresso Nazionale FIAF e, con cadenza decennale, i Convegni

Regionali FIAF in occasione delle ricorrenze dei 20, 30 e 40 anni dalla fondazione. E così sarà anche per il nostro 50esimo. Da aggiungere ci sono i corsi di fotografia organizzati, gli incontri con vari ed importanti Autori e gite fotografiche in località nazionali ed estere. Il nostro Club, con i suoi cinquant'anni di ininterrotta attività è ormai entrato nella realtà culturale della città di Carrara e della Provincia, saldamente proiettato nel futuro.



1



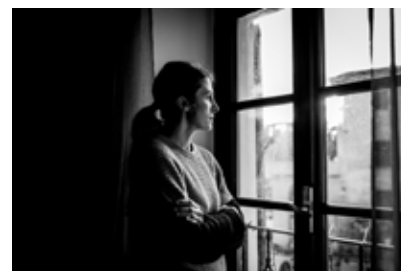
2



3



6



4



5



7



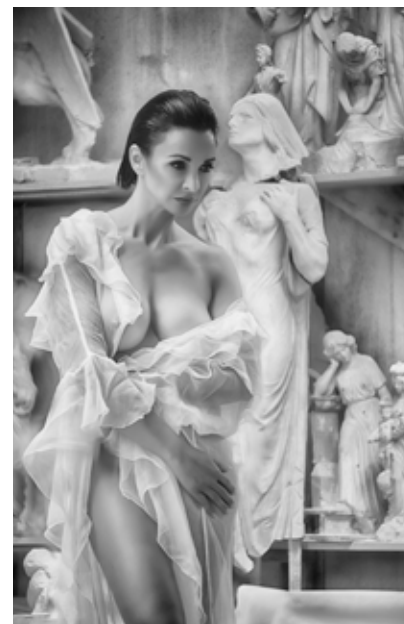
8



9



10



11



12



13

- 1 Umberto Casoli
- 2 Giorgio Freschi
- 3 Giuseppe Corsini
- 4 Lara Mignani
- 5 Luciana Milani
- 6 Ennio Biggi
- 7 Rino Piccini
- 8 Massimo Rossi
- 9 Moreno Signorini
- 10 Luca Frola
- 11 Roberto Vaccarino
- 12 Roberto Violi
- 13 Marco Martini

L'ESPOSIZIONE

PARTE 1

La parola esporre viene dal latino *ex* cioè “fuori, davanti” e da *ponere* ossia “porre, mettere”. Significa quindi “mettere davanti, mettere fuori”. In fotografia in effetti, quando apriamo l’otturatore mettiamo fuori, all’azione della luce, il materiale sensibile sia esso una pellicola o un sensore. E la luce, che è energia, ha due funzioni distinte in fotografia: quella di produrre una immagine sulla pellicola o sul sensore e quella di modificare la pellicola o il sensore così che quella immagine vi venga registrata. È noto che, affinché si ottenga una buona immagine, la quantità di luce che colpisce il materiale sensibile deve essere quella giusta, ad evitare sotto o sovraesposizioni. Fin dalle origini della fotografia il problema dell’esposizione si è posto con forza e si è cercato di risolverlo con tabelle e con regoli prima che venissero inventati gli esposimetri.

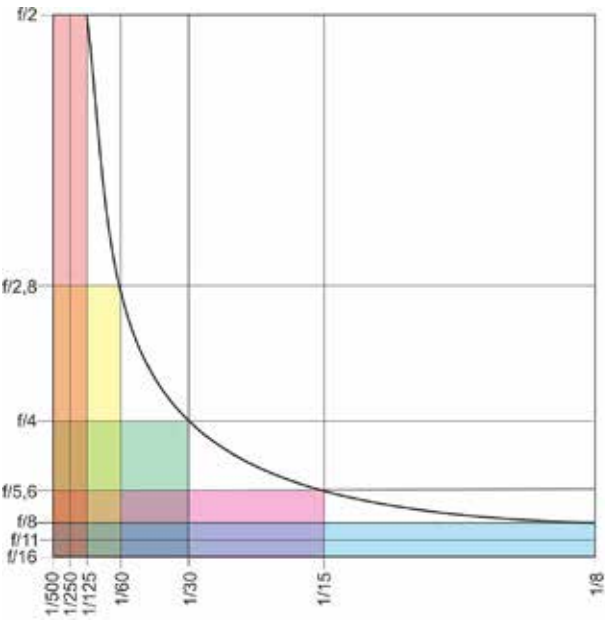


Regolo esposimetrico

Forse non tutti sanno che esistono due declinazioni dell’esposizione: si distingue infatti una *esposizione di macchina* e una *esposizione fotografica*.

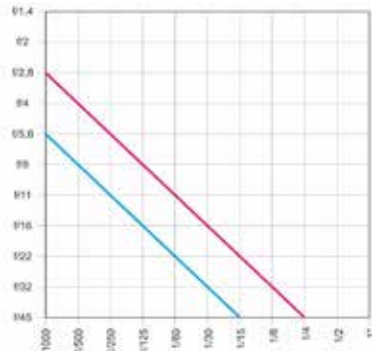
Esposizione di macchina

È quella che determiniamo attraverso la scelta della coppia tempo/diaframma. Sappiamo che l’esposizione di macchina è determinata da due valori: l’*apertura* (diaframma) e il *tempo di posa* (otturatore). Ad una determinata coppia di valori, per esempio 1/125 di sec ed f/8 corrisponde una ben determinata quantità di luce che colpisce il sensore. Ma, aumentando o diminuendo in senso inverso questi due valori, avremo delle coppie equivalenti, che ci daranno cioè la stessa esposizione (*legge di reciprocità*): 1/250 a f/5,6 - 1/60 a f/11 ecc. Nel primo grafico sono riportati in basso i tempi ed a sinistra i diaframmi. Tempi e diaframmi sono posizionati ad inter-

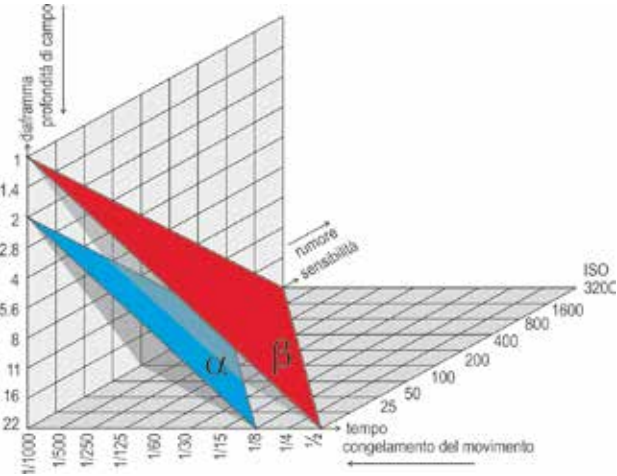


valli proporzionali alle quantità che rappresentano (1/30 è la metà di 1/15 ed 1/60 è la metà di 1/30, come il flusso luminoso ad f/4 è la metà di quello a f/2,8 e così via. La curva in nero (*i matematici amano chiamarla iperbole equilatera*) unisce tutti i punti che corrispondono a coppie tempo/diaframma equivalenti. Infatti 1/8 di secondo ad f/8 è equivalente (come esposizione) a 1/15 ad f/5,6 e ad 1/30 ad f/4. Se da ogni punto della curva tracciamo due linee, una parallela all’asse orizzontale e una a quello verticale, otteniamo tanti rettangoli la cui superficie è equivalente. Per esempio, il rettangolo azzurro in basso, quello relativo alla coppia 1/8-f/8, ha la stessa superficie di quello violetto relativo alla coppia 1/15-f/5,6: è alto il doppio del primo e largo la metà. Stessa cosa è per tutti gli altri rettangoli. Possiamo quindi paragonare la superficie di questi rettangoli alle esposizioni. Cambiano le coppie tempo/diaframma ma tutti i rettangoli che sottendono sono equivalenti: danno esposizioni equivalenti. Tutte le immagini saranno uguali come intensità, ma

queste immagini non saranno identiche. Infatti, al variare del tempo di posa varia la resa del movimento e al variare del diaframma varia la profondità di campo. Tante immagini simili quindi, ma non identiche. Ora costruiamo un grafico ponendo però i valori sugli assi a distanze uguali (*i soliti matematici ci direbbero che, mentre la scala di prima era aritmetica, questa è logaritmica. Ma si sa, i matematici amano complicarci la vita*). Miracolo! Quelle che prima erano curve, si sono trasformate in rette! Abbiamo perso la magia dell’equivalenza dei rettangoli sottesi, ma abbiamo guadagnato in leggibilità.



Le due curve, rossa ed azzurra, rappresentano due diversi valori di sensibilità, perché? Perché vediamo che, prendendo ad esempio il tempo di 1/60 di secondo, a questo corrisponde sulla curva azzurra un’apertura di f/22 e su quella rossa di f/11. Quindi la curva azzurra può chiudere di 2 stop ottenendo la stessa corretta esposizione. Se per esempio alla curva rossa corrispondesse un valore ISO di 100, quella azzurra sarebbe a 400 ISO. Ma facciamo un salto di qualità e passiamo



mo da un grafico bidimensionale ad uno tridimensionale dove il terzo asse è l’asse degli ISO. Le rette si trasformano in piani. E ciascun piano è anche rappresentativo di una precisa situazione di luminosità della scena (di un valore di esposizione o valore luce, per chi ricorda questo termine). Qualcuno non lo ricorda? E allora ripassiamolo!

I valori di esposizione (EV):

Si tratta di valori numerici interi relativi a precise situazioni di luminosità della scena. Si parte da un valore ISO fisso e pari a 100. Il valore deriva da una formula precisa (*me l’hanno suggerita i soliti matematici che sono, come vedete, esseri perfidi. Saltatela pure a piè pari*):

$EV = \log_2 (1/f \times t)$

Vale a dire che è il logaritmo in base 2 del prodotto del tempo per l’inverso del quadrato dell’apertura. Per esposizioni molto lunghe (o molto brevi), la legge di reciprocità non vale più (*difetto di reciprocità o effetto Schwarzschild*). Tale difetto è proprio dell’analogico e non riguarda i sensori digitali. In pratica, osservando i valori esposimetrici, otterremmo una sottoesposizione, per evitare la quale occorre incrementarli.

Tabella dei valori luce (EV) per ISO 100										
tempo (sec)	apertura (f/)									
100 ISO	1	1,4	2	2,8	4	5,6	8	11	16	22
1"	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9
1/2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1/4	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1/8	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1/15	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1/30	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1/60	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
1/125	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
1/250	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
1/500	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1/1000	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19

Anche la tabella dei valori di esposizione vi mostra l’equivalenza delle coppie tempo/diaframma. Per esempio, al valore di esposizione 10 corrisponde la coppia 1/60 e f/4 - 1/15 ed f/8 ecc. Ciascun valore si ripete identico lungo le diagonali.

I valori luce sono indicativi della luminosità della scena. Più sono alti, più la scena è luminosa. Infatti, se impostiamo un’apertura di f/8, dalla tabella vediamo che con EV 10 dobbiamo esporre a 1/15 mentre con EV 12 ci basta 1/60.

Nel prossimo numero vedremo altre cose e parleremo dell’esposizione fotografica.

● CONCORSI a cura di Fabio Del Ghianda

Si prega di inviare le notizie da pubblicare almeno due mesi prima la data di scadenza presso
Fabio Del Ghianda, Viale Serristori, 68 - 57027 San Vincenzo (LI) - Cel. 335.7391086 - fabio.delghianda@fiaf.net - fabio.delghianda@gmail.com

Anche se la situazione pandemica legata al **COVID19** è migliorata e lo stato di emergenza revocato, la possibilità di deroga al Regolamento Generale Concorsi resta in vigore su decisione del Consiglio Nazionale FIAF fino a fine anno. Pertanto potranno verificarsi ancora spostamenti di data per la partecipazione e/o per le cerimonie di premiazione. Si consiglia di consultare il sito FIAF o il sito Statistiche Concorsi FIAF, pagina Concorsi in scadenza, oltre ovviamente i siti delle specifiche manifestazioni.

02/12/2022 - **MANFREDONIA (FG)**

1° Circuito Nazionale “Bella Italia”

1° Trofeo “Italia Settentrionale”

Patr. FIAF 2022S7

Tema Libero: 2 Sezioni Digitali BN
Bianconero e CL - Colore
Tema Fisso PA “Paesaggio”: sezione
Digitale Colore e/o Bianconero
Tema Obbligato VR “Tradizioni
italiane”: sezione Digitale Colore e/o
Bianconero

Quota: 34€ ad Autore per l'intero
circuito; soci FIAF 29€

Giuria: Francesco FALCONE,
Gianfranco MALAFRONTI,
Francesca SALICE

Indirizzo: Manfredonia Fotografica BFI
Via San Rocco, 37 - 71043
Manfredonia (FG)

*Info: manfredoniafotografica@gmail.com
www.manfredoniafotografica.it*

02/12/2022 - **MANFREDONIA (FG)**

1° Circuito Nazionale “Bella Italia”

1° Trofeo “Italia Centrale”

Patr. FIAF 2022S8

Giuria: Pasquale AMORUSO,
Massimo PALMIERI, Rita BAIÒ

02/12/2022 - **MANFREDONIA (FG)**

1° Circuito Nazionale “Bella Italia”

1° Trofeo “Italia Meridionale”

Patr. FIAF 2022S9

Giuria: Stefano STEFANONI, Paolo
ALBERTINI, Franca CAUTI

31/12/2022 - **CAVRIGLIA (AR)**

2° “The Mine Museum Photo

**International Circuit” - Memorial
Enzo Righeschi - Gran Prix Caviglia
Patr. FIAF 2022M44**

Tema Libero: 2 sezioni Digitali BN
Bianconero e CL - Colore

Tema Fisso TR “Travel - Foto di
Viaggio”: sezione Digitale Colore e/o
Bianconero

Tema Fisso PA “Paesaggio”: sezione
Digitale Colore e/o Bianconero
Quota: 40€ per Autore per l'intero

circuito; soci FIAF 36€

Giuria: Derya YAZAR (Turchia),
Pantelis KRANOS (Cipro), Monica
GIUDICE
General Chairman: Michele MACINAI
Indirizzo: G.F. “Carpe Diem”
Via Roma, 36 - 52022 Caviglia (AR)
*Info: carpediem.caviglia@gmail.com
<https://gfcarpediem.wixsite.com/home>*

31/12/2022 - **CAVRIGLIA (AR)**

2° “The Mine Museum Photo

International Circuit”

Memorial Enzo Righeschi

Castelnuovo dei Sabbioni

Patr. FIAF 2022M45

Giuria: Sohel PARVE HAQUE (Sry
Lanka), Thanasis HADJIPAVLOU
(Cipro), Roberto DE LEONARDIS

31/12/2022 - **CAVRIGLIA (AR)**

2° “The Mine Museum Photo

International Circuit”

Memorial Enzo Righeschi

Gran Prix Montegonzi

Patr. FIAF 2022M46

Giuria: Conrad MULARONI (Rep.
San Marino), Bekir YESILTAS
(Turchia), Umberto D'ERAMO

31/12/2022 - **CAVRIGLIA (AR)**

2° “The Mine Museum Photo

International Circuit”

Memorial Enzo Righeschi

Gran Prix Meleto Valdarno

Patr. FIAF 2022M47

Giuria: Angelo DI TOMMASO
(Francia), Buket OZATAY (Cipro),
Mario IAQUINTA

15/01/2023 - **FIRENZE**

57° Trofeo “Cupolone”

Patr. FIAF 2023M1

Tema Libero: 2 Sezioni Digitali BN
Bianconero e CL - Colore

Tema Fisso TR a tema “Travel
Viaggio”: Sezione Digitale Colore e/o
Bianconero

Tema Fisso AR a tema “Architettura”:

Sezione Digitale Colore e/o Bianconero

Quota: 25€ per Autore; soci FIAF 20€

Giuria: Emiro ALBIANI, Susanna
BERTONI, Paolo FORMAGLINI,
Marco BERNI, Paolo STUPPAZZONI
Indirizzo: G.F. Il Cupolone
Via Attavante, 5 - 50143 Firenze
*Info: florencephotocontest@gfcupolone.net
www.gfcupolone.net*

31/01/2023 - **DOLZAGO (LC)**

3° c.f.n. “FotoclubRP”

Racc. FIAF 2023D01

Tema Libero LB: Sezione Digitale
Colore e/o Bianconero

Tema Obbligato VR “Agricoltura”:
Sezione Digitale Colore e/o Bianconero
Quota: 13€; soci FIAF 11€ per Autore
Giuria: Bruno MADEDDU, Valerio
PAGNI, Roberto PALLADINI
Indirizzo: Club Fotografico “Ricerca
& Proposta” - Via Dante, 2/a - 23843
Dolzago (LC)

*Info: fotoclubrpdolzago@gmail.com
www.fotoclubrpdolzago.com*

15/02/2023 - **FIGLINE E INCISA**

VALDARNO (FI)

4° Circuito Internazionale

“Chianti Roads” - Gran Prix Poggi

Aretini - Patr. FIAF 2023M2

Tema Libero: 2 sezioni Digitali BN -
Bianconero e CL - Colore

Tema Fisso PS “Paesaggio”: sezione
Digitale Colore e/o Bianconero

Tema Obbligato VR “Foto di
Ambiente”: sezione Digitale Colore e/o
Bianconero

Quota: 40€ per Autore per l'intero
circuito; soci FIAF 34€ - Sconti per
gruppi con più iscritti

Giuria: Mauro AGNESONI, Morena
FAMMONI, Silvia SANSONI

General Chairman: Silvano MONCHI
Indirizzo: Photo Contest Club

Via della Vetreria, 73 - 41053 Figline
Valdarno (FI)

*Info: info@photocontestclub.org
www.photocontestclub.org*

15/02/2023 - **FIGLINE E INCISA**

VALDARNO (FI)

4° Circuito Internazionale “Chianti

Roads” - Gran Prix Poggi del Chianti

Patr. FIAF 2023M3

Giuria: Sabina BROETTO, Simone
SABATINI, Stefano STEFANONI
General Chairman: Silvano MONCHI

15/02/2023 - **FIGLINE E INCISA**

VALDARNO (FI)

4° Circuito Internazionale

“Chianti Roads” - Gran Prix Poggi

Fiorentini - Patr. FIAF 2023M4

Giuria: Luciano CARDONATI,
Mauro CARLI, Cristina GARZONE

15/02/2023 - **FIGLINE E INCISA**

VALDARNO (FI)

4° Circuito Internazionale “Chianti

Roads” - Gran Prix Poggi Senesi

Patr. FIAF 2023M5

Giuria: Sergio CIPRIANI, Sandra
LUMINI, Azelio MAGINI

12/03/2023 - **FOLLONICA (GR)**

12° Trofeo “Città di Follonica”

Patr. FIAF 2023M10

Tema Libero LB: sez. Digitale Colore
e/o Bianconero

Tema fisso “Natura” NA: sez. Digitale
Colore e/o Bianconero

Portfolio a Tema Libero: Sezione
Portfolio per Immagini Digitali Colore

e/o Bianconero (da 8 a 12 immagini)

Tema fisso “Street” ST: sez. Digitale

Colore e/o Bianconero

Quota: 1 o 2 sezioni 18€; soci FIAF

15€ - 3 sezioni 21€; soci FIAF 18€

4 sezioni: 23€; soci FIAF 20€

Under 29: 1 o 2 sezioni: 13€;

3 sezioni: 16€. 4 sezioni: 18€

Giuria Tema Libero: Giulia DEL
GHIANDA, Roberto FILOMENA,
Massimo VANNOZZI

Giuria Tema Natura: Mauro ROSSI,

Claudio CALOSI, Lorenzo BUCCIO

Giuria Portfolio: Luciana PETTI, Silvia
TAMPUCCI, Fabio MOSCATELLI

Giuria Tema Street: Simone MANTIA,

Mario MENCACCI, Carlo DURANO

Presidente Giurie: Antonio PRESTA

Indirizzo: Fotoclub Follonica BFI

Via Europa, 20 - 58022 Follonica (GR)

Info: fotoclubfollonica@yahoo.it

www.fotoclubfollonica.com

www.concorso.fotoclubfollonica.com

save the dates

scadenza
19 MARZO 2023

A breve i regolamenti completi su www.fiaf.net

scadenza
26 MARZO 2023

scadenza
28 FEB 2023

Per info visita la pagina
www.fiaf.net/talent-scout/

● CHI CONCORRE FA LA FIAF di Enzo Gaiotto

DAVID & SARA, marito e moglie con le ali sempre dispiegate per volare ovunque.

Bisognerebbe sempre, quando si fanno progetti di sogni e di viaggi, essere in due per tracciare itinerari ed escursioni. Per fortuna David e Sara Marciano, una coppia di giovani dalle ampie concezioni progettuali, hanno il dono di saper entrare in simbiosi nel programmare e attuare i loro propositi. Tutto comincia a casa, ogni anno, davanti a mappe e carte geografiche spiegate su territori sconosciuti e su gente dalle misteriose usanze assurdamente diverse dalla nostra contemporaneità. Cercando difficoltosi contatti in loco, pian piano qualcosa prende forma, a volte concretizzando le loro intuizioni.

David e Sara fanno parte del Photo Club 5 di Pisa, un Circolo blasonato da tante affermazioni e ben frequentato da grandi fotoamatori. È lui quello che fotografa, David, stando dietro il mirino della reflex, conoscendone alla perfezione ogni possibilità tecnica e anche ogni limite dovuto al gelo e al caldo. Sara è la tacita consigliera sempre vicina a David, pronta, con uno sguardo a suggerire eventuali accorgimenti di scatto, di angolazione, di luce. Sentiamo cosa dice David

Marciano: «*Ho partecipato a pochi Concorsi Nazionali. Fotografo solo in viaggio per cui nel lungo periodo del Covid 19 ho trovato il tempo di riflettere, organizzarmi e inviare i miei ultimi progetti ai Contest Internazionali. Ho subito ottenuto buoni risultati, rendendomi soddisfatto dell'accoglienza ricevuta. Poi nel '21 e '22 ho registrato importanti*



Uno sguardo su "La grande preghiera" tibetana di David Marciano (Cina).

riconoscimenti come: l'EPA Platinum Winner (2022 European Photo Award) - Il PX3 Gold a Silver Winner 2022 (Prix de la Photographie, Paris) - Photographer of the Year a London Award 2022 - il TIFA Gold Winner a Honorable Mention 2021, Tokio - Il MIFA Gold and Silver Winner 2021, Moscow - il BIFA Silver and

Bronze Winner 2021, Budapest - Vincitore Primo Premio Assoluto» Banff Mountain Photo Essay 2021, Canada». A David piace parlare del suo ultimo lavoro La Grande preghiera, il Monlam, ideata nel 1409 dal fondatore della setta dei berretti gialli. Il Monlam è celebrato ogni anno in Tibet, ed è la festa più importante del popolo tibetano.

Monaci e pellegrini pregano per diversi giorni, con ogni tempo, augurando lunga vita a tutti, per il Dharma e per la pace nel mondo. Le foto del portfolio La Grande Preghiera sono state realizzate a Lebrang, Tongren e Langmusi (Cina).

David Marciano, nell'intervista che ci ha rilasciato, non ha detto che nel 2018 ha vinto il 50° Truciolo d'Oro del 3C Cascina (un'edizione

epocale) con un reportage sulle scuole di lotta libera in India, ambientato in grandi grotte di tufo. Essendo questo Fotoit doppio (Dic/Genn), l'ultimo del 2022, salutiamo coloro che ogni mese ci seguono, augurando a tutti felici festività! Ci rivedremo nel 2023! Buone foto!

Organo ufficiale della FIAF Federazione Italiana Associazioni Fotografiche.

Direttore: Roberto Rossi

Direttore Responsabile: Cristina Paglionico

Capo Redazione: Isabella Tholozan

Segreteria di Redazione: Cristina Orlandi, Pamela Gerbi, Samuele Visotti

Caposervizio: Massimo Agus, Paola Bordoni, Piera Cavalieri,

Fabio Del Ghianda, Enzo Gaiotto, Paola Malcotti, Giuliana Mariniello

Redattori: Susanna Bertoni, Stefania Lasagni, Massimo Mazzoli, Pippo Pappalardo,

Claudio Pastrone, Giovanni Ruggiero

Hanno collaborato: Orietta Bay, Ennio Biggi, Luisa Bondoni, Federica Cerami,

Marco Fantechi, Renato Longo, Enrico Maddalena, Daniela Marzi, Mario Mencacci,

Fulvio Merlak, Cristina Sartorello, Paolo Tavaroli, Irene Vitranò

Impaginazione: Francesca Gambino - Immedia Editrice

Ufficio di Amministrazione: FIAF Corso S. Martino, 8 - 10122 Torino

Tel. 011/5629479 Fax 011/5175291 segreteria@fiaf.net

Redazione: FOTOIT Via Newton, 51 - 52100 Arezzo

www.fotoit.it - info@fotoit.it

Sito ufficiale: www.fotoit.it

Spedizione all'estero a cura della segreteria FIAF - Torino.



Associato
all'Unione Italiana Stampa Periodici

Pubblicità: Nicola Montaini - Tel. 329.4590770 - n.montaini@fotoit.it
Iscrizione nel registro della stampa del Tribunale di Torino n. 2486 del 24/3/1975.
Spedizione in AP 45% Art. 2 comma 20/b L. 662/96. Filiale di Perugia. Grafica e impaginazione: Immedia Arezzo. Stampa: OPIGRAF S. Giustino Umbro (PG). Fotolito: Cromatica S. Giustino Umbro (PG). "FOTOIT" non assume responsabilità redazionale per quanto pubblicato con la firma, riservandosi di apporre ai testi, pur salvaguardandone il contenuto sostanziale, ogni riduzione considerata opportuna per esigenze tecniche e di spazio.

TESTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO

Gli arretrati devono essere richiesti, allegando Euro 3,00 per copia, alla FIAF, Corso S. Martino 8, 10122 Torino, Tel. 011/5629479. C. C. Postale n° 68302504

ParliAMO di Fotografia



12 INCONTRI

Calendario incontri
nazionali online

giovedì 01
dicembre 2022

Stefania
Adami

giovedì 15
dicembre 2022

Portfolio
Italia 2022
1° Parte

giovedì 12
gennaio 2023

Elena
Ceratti

giovedì 26
gennaio 2023

Toni
Thorimbert

giovedì 09
febbraio 2023

Portfolio
Italia 2022
2° Parte

giovedì 16
febbraio 2023

Stefano
Schirato

giovedì 23
febbraio 2023

Antonio
Biasiucci

giovedì 02
marzo 2023

Portfolio
Italia 2022
3° Parte

giovedì 16
marzo 2023

Filippo
Venturi

giovedì 30
marzo 2023

Franco
Fontana

giovedì 13
aprile 2023

Portfolio
Italia 2021
4° Parte

giovedì 27
aprile 2023

Ilaria
Sagaria



Nata nel 1984, ha attraversato 16 Paesi. Ha immortalato innumerevoli momenti decisivi.
Ha scattato 11.979 rullini.



Nata nel 2022.

LEICA M6
Scrivi la tua storia.